ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 68
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
21-22 Marzo 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 49-039, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (festivi 150), Annunzi finanz. e legali L. 180, Necrologie L. 90 (diritto fisso per ciascuna L. 600), Echi cronaca e Rovv. L. 800 (festivi 900) in Rom. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: presso ...

L'organizzazione dei lavoratori e la polemica sull'ordine pubblico

Le decisioni di protesta dell'Esecutivo confederale

La riunione presieduta da Di Vittorio si orienta verso la proclamazione di scioperi locali - Convocato per oggi il Comitato ministeriale per la tutela dell'ordine - Un portavoce dice: "Niente primavera calda,, - Lungo colloquio De Gasperi-Scelba

Roma, martedì sera.

Alle 10,45, nella sede della C.G.I.L., presieduto dall'on. Di Vittorio, si è adunato l'Esecutivo confederale allargato, e cioè i componenti della Segreteria e i segretari delle principali federazioni di categoria, tra i quali Roveda per la FIOM, Teresa Noce per la FIOT, Bosi per la Confederterra, i segretari della federazione edili, del gas, elettrici, statali, postelegrafonici, chimici, poligrafici, bancari, minatori, ecc.

L'Esecutivo è stato chiamato a decidere l'azione da svolgere nell'ambito dei diritti costituzionali, per protestare contro le direttive di politica interna del Governo. La riunione si è aperta con una lunga relazione di Di Vittorio che ha tra l'altro illustrato le proposte avanzate dalla Segreteria.

Mentre telefoniamo la riunione dell'esecutivo confederale è tuttora in corso. Sembra tuttavia che l'esecutivo si vada orientando non verso uno sciopero generale ma verso la proclamazione di scioperi in quelle città in cui la polizia non rilasci gli arrestati. Si registra intanto un lungo colloquio che il presidente del Consiglio ha avuto stamane con il ministro Scelba.

Anche la Giunta centrale d'intesa tra P.C.I. e P.S.I. si è riunita nuovamente questa mattina. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato in cui è detto che «dalle notizie provenienti da ogni parte di Italia è possibile constatare che dovunque si manifesta, spontanea e unanime, la volontà popolare di resistere agli arbitrii governativi».

Dopo aver espresso la solidarietà dei due partiti con i lavoratori in lotta, il comunicato prosegue affermando che «la Giunta ha concordato la azione comune da svolgere in accordo con tutte le organizzazioni democratiche e con tutti i cittadini che si oppongono al soffocamento delle libertà costituzionali, perchè la azione sopraffattrice intrapresa dal governo non possa avere attuazione, e perchè sia posta fine ai fermi arbitrari di polizia, e siano liberati i lavoratori e i dirigenti arrestati perchè chiedevano lavoro e assegnazione di terre incolte ai contadini».

Per la giornata d'oggi è prevista una riunione del comitato per l'ordine pubblico. Un portavoce di Scelba ci ha detto che il comitato si adunerà nelle prime ore del pomeriggio di oggi. E' evidente che il comitato vuole conoscere prima le deliberazioni dell'Esecutivo confederale. Intanto un portavoce del Viminale ha dichiarato stamane: «Il Governo farà tutto ciò che è in suo potere per impedire che quella iniziata oggi sia una primavera calda, ossia una stagione caratterizzata da disordini e da agitazioni».

Alla riunione parteciperanno, oltre i ministri designati, il capo di stato maggiore dell'Esercito, il capo della Polizia e il comandante dell'Arma dei Carabinieri. Il Comitato metterà a punto tutta una serie di provvedimenti che saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Il Governo ne deciderà la attuazione solo se vi verrà costretto dall'aggravarsi della situazione.

Le notizie che giungono stamane al Viminale dalle varie prefetture confermano che, praticamente, l'agitazione è in atto nella maggior parte delle province. La situazione appare particolarmente tesa a Milano, nell'Emilia, a Genova e in Toscana. In Lombardia si sono avuti scontri fra polizia e dimostranti, con feriti ed arresti. A Modena, Reggio Emilia e Ferrara si sono verificati tafferugli, con azioni particolarmente rivolte contro il M.S.I. A Genova, durante i comizi di protesta, si sono registrati atti di violenza, e fra l'altro due preti risultano malmenati. Nelle varie province toscane si sono avuti scioperi parziali e scontri isolati con le forze dell'ordine. Anche nelle regioni meridionali si sono avuti episodi di violenza dell'una e dell'altra parte.

A Roma una sede del Partito comunista è stata fatta segno a un attentato, che viene considerato come una rappresaglia del movimento sociale italiano ai fatti di Foligno, dove, come è noto, è stata fatta saltare col tritolo la sede del movimento sociale. L'attentato romano è stato sventato in quanto sarebbe stato possibile rinvenire l'ordigno prima che esso scoppiasse.

Mentre il governo e le organizzazioni sindacali che lo fronteggiano vanno precisando con atti concreti le loro rispettive posizioni, i leaders del partito di maggioranza e dell'opposizione si scontrano sul tema polemico. Stamane infatti una specie di dialogo si è aperto tra Togliatti e Taviani.

Il primo insiste sulle provocazioni e l'intransigenza del governo per affermare che basterebbe mandar via gli attuali governanti perchè la pacificazione torni negli animi degli italiani.

«Scartate — egli dice testualmente — costoro e cambiate strada prima che sia troppo tardi, ed il Paese saprà trovare la strada della sua unità e della sua salvezza!». «Troppo tardi? — si chiedono stamane gli ambienti governativi. — Che significa ciò? Togliatti intende forse formulare una nuova e più aperta minaccia alle organizzazioni democratiche?». E comunque si precisa che qualunque sia la minaccia che nasconda le intenzioni di Togliatti, il governo ha i mezzi e la volontà per poter fronteggiare qualsiasi evenienza.

Dal canto suo Taviani, che quando scriveva non conosceva ancora le parole di Togliatti, prende posizione per «uno Stato forte e una democrazia efficiente» che sono i temi che furono già altra volta toccati dal leader democristiano. Egli sostiene che i fatti impongono oggi al Paese una sintesi fra autorità e libertà. Ed è chiaro che non esiste su questo terreno possibilità di conciliazione fra le due tesi opposte.

«Vietato il transito, pericolo di morte»: Quasi tutte le 10.000 ridotte della linea Sigfrido costruita dai tedeschi fra il '37 e il '40 sono state distrutte da 4 milioni di tonnellate di esplosivo, con una spesa di mezzo miliardo. Sono stati impiegati 5000 operai tedeschi sotto la direzione di tecnici francesi; vittime delle esplosioni 36 uomini.

Fatti del giorno

L'appello di Sforza

ROMA, martedì sera.

Ripeteremo il folle errore dei greci che disputavano su formule teologiche, mentre i turchi stavano per abbattere le mura di Bisanzio? Questo si chiede stamane il conte Sforza. Egli, in un'intervista, ha lanciato un appello a tutti i democratici, di sinistra e di destra, perchè trovino una base comune di collaborazione politica, al di sopra di ogni divergenza programmatica. E prevedendo gli interrogativi per questa sua presa di posizione su un problema così strettamente legato alla politica interna, Sforza ha precisato: «Vi sono pericoli della situazione interna che il ministro degli Esteri può misurare agevolmente nelle ripercussioni internazionali» (e infatti il «Times» ha definito la situazione politica italiana nè facile nè elastica).

Non ci sono, in fatto di politica, i compartimenti stagni di una volta: il ministro degli Interni sollecita provvedimenti di ordine sociale, per evitare che l'ordine pubblico venga ulteriormente turbato; il ministro del Lavoro chiede al Tesoro nuovi fondi per un programma di investimenti; il ministro degli Esteri si rivolge ai partiti democratici, perchè si uniscano in un «fronte comune per scoraggiare i sovvertitori dell'ordine voluto dal popolo il 18 aprile». Sforza pensa che soltanto così i sabotatori dell'ordine democratico «non praevalebunt». Non sappiamo se gli italiani commetteranno l'errore dei greci; abbiamo però ragione di supporre che quanto alla Unione Sacra auspicata da Sforza, si tratta di un desiderio che resterà tale.

Burocrazia

Eravamo stati facili profeti l'altro giorno quando abbiamo parlato di una «piccola rivoluzione» a proposito della Cassa del Mezzogiorno e del proponimento del Governo di sottrarla alle fauci della burocrazia statale, nell'intendimento di darvi un ordinamento più snello. La Contabilità avanza con le sue tradizioni secolari e mette avanti i suoi «giudici inamovibili» per porre un altolà al Governo e non c'è dubbio che con essa si affiancheranno il Consiglio di Stato, la Corte di Cassazione e tutti gli altri supremi organi dello Stato, perchè questa «piccola rivoluzione» non venga consumata dal Parlamento italiano. Non che si voglia fare l'elogio della rivoluzione in questo settore, ma abbiamo troppo terrore della burocrazia statale e del suo meccanismo elefantiaco per poterci augurare che la Cassa del Mezzogiorno e la riforma fondiaria con essa collegata, possano fare la fine delle centinaia di provvedimenti che fanno anticamera sui tavoli dei direttori generali.

Totocalcio rosso

Le grosse vincite al Totocalcio sembrano destinate a diventare appannaggio dei comunisti e «l'Unità» non manca di registrarle con evidenza. Così apprendiamo che dopo i famosi settantasette milioni del compagno Manno, da domenica scorsa un altro compagno di Civitavecchia è sedici volte milionario, mentre il corrispondente del giornale comunista da Santa Marinella si è dovuto stavolta accontentare di mezzo milione. «Compagni — sembra voglia dire «l'Unità» — per vincere al Totocalcio iscrivetevi al P.C.I.».

pallacchia

Roma minacciata dalla paralisi dei servizi

Verso uno sciopero a oltranza?

Roma, martedì sera.

A mezzogiorno la Camera del lavoro di Roma ha comunicato che se entro oggi non verranno rilasciati gli organizzatori sindacali e gli operai arrestati questa mattina all'alba a Colleferro, da stanotte alle ore 0 sarà proclamato in Roma lo sciopero generale di tutti i servizi pubblici, compresi i fornai, i lattai, i mercati, i servizi elettrici e del gas, ecc. Lo sciopero sarebbe ad oltranza.

Graziani stamane:

"Giuro che non ho mai fatto fucilare nessuno,,

Roma, martedì sera.

Tre giorni di riposo hanno giovato a tutti: a Graziani, a cui è scomparsa la febbre, al Pubblico Ministero, al quale è passato completamente il raffreddore, ai giudici, che hanno occupato questo tempo per riordinare le idee. Hanno deposto stamane l'avv. Luigi Ruzzer e il gen. Vittorio Peano, già comandante regionale del Veneto.

Imputato (al teste Peano) — Le risulta che sia vero l'episodio ricordato dall'on. Gavi, per il quale io avrei ordinato la fucilazione di sei ostaggi a Crocetta del Montello?

Teste — No, non mi risulta affatto.

Imputato — Dinanzi alla maestà del Cristo e del Tribunale Militare ancora una volta io giuro che non ho mai dato ordine di fucilare nessuno. Io ho esercitato le mie funzioni di ministro e basta.

33 persone intossicate da dolciumi a Massa

Pisa, martedì sera.

A Massa Carrara si sono verificati ieri moltissimi casi di intossicazione dovuti a ingestione di dolciumi. Le cause specifiche che hanno provocato i 33 casi ufficialmente riscontrati non sono ancora state chiarite. Si sa soltanto che tutte le persone colpite, tra le quali molti bambini, hanno ingerito paste e altri dolciumi acquistati presso una sola pasticceria della città.

L'Egidi non ha ritrattato

Roma, martedì sera.

Con la massima celerità il giudice istruttore dottor Ilari sta procedendo all'istruttoria a carico di Lionello Egidi, l'assassino di Anna Maria Bracci. Tutto lascia ritenere che l'istruttoria stessa sarà condotta con rito sommario.

L'Egidi è stato interrogato due volte dal dottor Ilari. Egli però non ha ritrattato la confessione, come è stato erroneamente riferito, ma, a dire del dottor Ilari, «si è mostrato assai titubante». D'altra parte, all'Egidi non è stata ancora definitivamente contestata l'imputazione di omicidio perchè ciò sarà fatto solo quando, ultimato l'interrogatorio dei testi a carico, sarà possibile avere tutti i necessari elementi atti a comprovare la tesi dell'accusa.

L'acconto ai pensionati

Roma, martedì sera.

Un nuovo acconto, una tantum, verrà concesso sulle pensioni non ancora perequate. Per venire incontro alle richieste della Federazione dei pensionati, il Ministero del Tesoro ha dato infatti disposizione perchè venga effettuato, possibilmente prima di Pasqua, il pagamento di un acconto pari al 75 per cento di una mensilità della pensione in godimento.

Risulta intanto, in base ai dati forniti dalle Ragionerie centrali delle varie amministrazioni, che le pensioni perequate alla data del 28 febbraio scorso, sono 218.656 su 340.189 da perequare.

Le pensioni riliquidate finora sono perciò circa i due terzi. Le perequazioni fatte nel mese di febbraio ammontano a 34.764. Si ritiene che fra circa tre mesi sarà portato completamente a termine il lavoro della perequazione presso tutte le amministrazioni.

La morte del sen. Bareggi

Varese, martedì sera.

Stanotte, alle 3, mentre si accingeva a partire per Roma, è deceduto il sen. Antonio Bareggi di Varese.

Alexis Pavlov, già ambasciatore dell'U.R.S.S. a Bruxelles, è stato nominato rappresentante sovietico a Parigi ed è giunto con la moglie nella capitale francese. Bogomolov, finora ambasciatore a Parigi e già nominato vice-ministro degli Esteri, era in Francia fin dal 1940.

Da 6 anni un forzato si proclama innocente

La "Lega dei diritti dell'uomo,, in difesa di un giovane francese due volte condannato a morte

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La «Lega dei diritti dell'uomo» ha iniziato da alcuni mesi un'attiva campagna per fare liberare Maurice Cadorne, due volte condannato a morte per un delitto che, probabilmente, non ha commesso.

Il Cadorne, che è in prigione da sei anni, venne condannato una prima volta alla pena capitale il 26 gennaio 1946 per l'assassinio della sedicenne Cristiana Wilk, ma la sentenza venne cassata per vizio di forma; nel maggio dello stesso anno la Corte di Assise di Blois lo condannò di nuovo a morte. La pena venne mutata poi in quella dei lavori forzati a vita.

Da sei anni Maurice Cadorne giura di essere innocente, e riferisce così l'assassinio della giovane Cristiana Wilk, il cui corpo venne scoperto il 8 settembre 1944, verso le 10 di sera, in una stanza del primo piano del castello del Perron (a Fleury-les-Aubrais) che i tedeschi che lo avevano abbandonato una quindicina di giorni prima.

La ragazza aveva le gambe legate e piene di lividi; un grosso randello insanguinato, al quale erano rimasti appiccicati alcuni capelli, era in un angolo della stanza. Il cranio era fracassato. La ragazza si era assentata di casa verso le otto, due ore prima, insieme a una compagna per recarsi al vicino borgo a prendere il latte; e all'amica aveva detto: «Devo andare sino al castello del Perron per vedere un tipo che mi deve dare un paio di stivali di gomma».

Nel castello del Perron la giovane doveva trovare una morte tragica.

Venne subito sospettato Maurice Cadorne, ventenne amico della vittima. Egli era stato visto quella sera vicino alla latteria, e una perquisizione in casa sua permise l'indomani di trovare il portafoglio contenente una fotografia di Cristiana Wilk; ma il Cadorne rispose subito con una rivelazione.

Egli aveva presentato alla Cristiana un certo Luciano Lefèvre, impiegato delle ferrovie ad Aubrais, il quale desiderava conoscerla, e il 8 settembre i tre giovani si erano incontrati dinanzi alla latteria; poi tutti e tre si erano avviati insieme al castello. Lefèvre e Cristiana entrarono soli nel parco.

Tutto ad un tratto sentì Cristiana chiedere aiuto, ma non si mosse, credendo a una lite fra innamorati. Poco dopo il Lefèvre uscì; si asciugava, in un fazzoletto, le mani insanguinate, e porse al Cadorne un portafoglio, saltò sulla bicicletta e fuggì.

La polizia ha cercato invano, per molti anni, il Luciano Lefèvre; ne ha trovati quattordici, ma nessuno di loro è quello di cui ha parlato il Cadorne. Esiste invece un Roberto Lefèvre, non Luciano, che fu impiegato delle ferrovie ad Aubrais e che è scomparso all'epoca del delitto. Egli è attualmente cercato dalla polizia.

Gli avvocati del Cadorne fanno valere inoltre che gli abiti del loro cliente non erano macchiati di sangue, e fanno rilevare altresì che il Roberto Lefèvre, scomparso, è genero di uno dei poliziotti che parteciparono all'inchiesta, e che scoprì così rapidamente il portafoglio di Cristiana in casa del Cadorne.

La popolazione della regione ha preso posizione a favore di quest'ultimo, e tutti coloro che lo conoscono affermano che era individuo incapace di commettere un delitto.

L. Mannucci

La polizia della Camera e i poteri del presidente

Dopo la gazzarra di Palazzo Borbone i parlamentari discutono in quali casi può essere consentito l'accesso nell'aula della forza pubblica

Roma, martedì sera.

E' imminente a Montecitorio il dibattito sulle modifiche alla legge di polizia, abbinato alla interpellanza Borellini per il disarmo delle forze dell'ordine in servizio pubblico. Ci sarà dunque aria surriscaldata nell'aula di Montecitorio. Nel pomeriggio di oggi si avrà un primo assaggio della più vasta battaglia con la discussione delle interrogazioni sui disordini avvenuti nei giorni scorsi un po' dappertutto in Italia. Non si esclude la possibilità di un ostruzionismo da parte delle sinistre e alcuni temono il verificarsi di incidenti tenendo presente quanto è accaduto anche di recente a palazzo Borbone, dove la guardia repubblicana è intervenuta fin nell'aula stessa dell'Assemblea francese. Un deputato ha posto il problema in questi termini: «Potrà Gronchi (o Bonomi, se il caso si svolgesse al Senato) chiedere l'intervento dei carabinieri nell'aula come se i parlamentari si azzuffassero?».

Anzitutto bisogna chiarire un punto. Nè a Montecitorio nè a palazzo Madama si può ripetere l'incidente così come esso si è verificato a palazzo Borbone, perchè dalle due assemblee legislative italiane è stata bandita la cosiddetta «tribuna dell'oratore» che un tempo si trovava a destra del seggio presidenziale, al di sopra del banco del governo. I deputati e i senatori parlano ora dal loro banco.

Ma il problema reso attuale dalla gazzarra di palazzo Borbone, è quello di sapere se i presidenti possono chiedere ai carabinieri di entrare nei due palazzi a sedare i tumulti o allontanare i più eccitati.

Naturalmente i pareri dell'una parte e dell'altra sono molto diversi. A tagliar corto ad ogni discussione il vicepresidente della Camera, il socialista on. Targetti, ci ha esplicitamente dichiarato il suo pensiero in proposito: «Non vi è dubbio che Gronchi o Bonomi possano chiedere l'intervento della forza pubblica qualora lo ritengano opportuno, previa una riunione del consiglio di presidenza».

A differenza del presidente dell'Assemblea nazionale francese, i presidenti delle Camere italiane non hanno a loro disposizione una «gendarmeria di palazzo». Sia alla Camera che al Senato ci sono due ordini di servizi militari; quello d'onore, che è disimpegnato a turno, per ogni settimana, da reparti delle varie forze armate distaccate nella capitale, ma più spesso si tratta dei granatieri; e un servizio d'ordine, che poi si limita a disciplinare l'ingresso alle tribune e a mantenervi l'ordine, è disimpegnato da un reparto di carabinieri.

Secondo l'interpretazione di Targetti, il presidente dell'assemblea può fare appello sia alle forze armate che a quelle di polizia; e infatti il regolamento è esplicito: «La forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del presidente e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta».

Le sinistre dissertano su questo termine di «forza pubblica», in quanto ritengono che si debba fare riferimento alla polizia di palazzo; («la polizia della Camera — dice l'art. 58 del regolamento — spetta a se stessa ed è esercitata, in suo nome, dal Presidente che dà al comando di servizio gli ordini necessari»); ma si tratterebbe di una interpretazione errata. *

Dalla capitale dell'operetta annunciata la terza guerra

Il conflitto scoppierà il 31 corr.

Offenbach, martedì sera.

L'astrologo tedesco Johannes Lang, specialista nell'interpretare le previsioni di Nostradamus, ha dichiarato che la guerra scoppierà il 31 marzo e che il 4 aprile le truppe sovietiche occuperanno già la Germania meridionale e il Belgio. Invero Lang, sempre sui dati di Nostradamus, aveva previsto la guerra già per il 12 aprile dell'anno scorso, ma allora aveva compiuto un errore di calcolo.

Questa, rettificati gli errori, sarebbe la volta buona. Se Stalin è nato il 21 dicembre, anzichè il 20 — come credono i più —, la guerra scoppierà in Grecia il 31 marzo; immediatamente le truppe sovietiche attraverseranno la Germania su due direttrici di marcia, lanciando: una colonna verso Parigi e Bruxelles, un'altra — attraverso Ginevra e Lione — sino ai Pirenei.

Tito sarà preso prigioniero e in Italia e in Francia, la domenica di Pasqua, ci sarà la rivoluzione...

Le Borse oggi

A MILANO

Fin dall'apertura il mercato ha dato prova di maggiore equilibrio rispetto alla giornata di ieri, tecnicamente delicata. Nel prosieguo della seduta, la domanda, benchè come al solito limitata, ha avuto quasi sempre la prevalenza sull'offerta, e il listino è compilato sui livelli massimi. Tutto ciò ha diffuso il senso di un'intonazione nettamente migliore. Nel giudicare i prezzi, va però tenuto conto della maggiorazione dovuta al riporto.

Nei singoli comparti, i finanziari hanno palesato un buon sostegno, mentre i tessili sono ancora in fase di realizzo, specie l'Unione Manifatture, le Cotoniere Meridionali e la Fiaac. Ben tenuta invece la Viscosa.

La Calini e sopraffatta la Fiat, appaiono in piena fase di recupero. Migliori anche gli elettrici con la Edison che stacca un dividendo di 90 lire, con la Sip e la Stet bene assorbite. Lievemente più calmi i titoli pubblici.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624 7/8, Zurigo 145,10.*

Ecco i prezzi: Gener. 6145; Fibre 1960; Viscosa 2610; Finsider 350; Montecatini 932; Ansaldo 103; Fiat 400; Nebiolo 222; Edison 1855; Sip 1008; Terni 240; Unes 387; Romana Zucchero 560; Anic 900; Saffa 572; Ligure 24,87; Rumianca 51,60; Burgo 3100; Italcementi 3940; Pirelli 832; Pirelli & C. 848.

Prezzi informativi: sterlina oro 7600-7625; marengo 6250-6325; sterlina unitaria 1595-1605; dollaro carta 667-668; franco svizzero 155,50-155,75; franco francese 179-180; oro fino 875-880; argento 14,40-14,60.

A TORINO

Nella prima riunione per fine aprile il mercato presenta una intonazione migliore. Sempre modesto il volume degli scambi, attraverso il quale però si delinea una distensione di un certo rilievo che assume maggior significato nelle battute terminali della seduta. Ricercate la Fiat e Montecatini; qualche denaro lievita sulle Sip e su altre voci primarie, mentre i Tessili e la Saffa mantengono un contegno enigmatico.

Il listino conferma miglioramenti pressochè generali; sostenute anche e vivacemente le Acqua Potabile; in ripresa Fiat e Montecatini, però in qualche settore isolato si stenta a mantenere i prezzi di ieri. Titoli di Stato nel complesso invariati, con una ripresa notevole per entrambe le Ricostruzioni.

Le azioni Monte Amiata sono trattate ex-assegnazione gratuita.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,30; Svizzero 145,85.*

Prezzi informativi delle valute: *Sterlina oro 7650-7750; Marengo 6225-6275; Sterlina unitaria 1580-1600; Dollaro carta 665 1/3 - 667 1/2; Franco svizzero 154 3/4 - 156; Franco francese 178-180; Oro fino 875-885; Argento 14 - 14 1/2.*

	20	21		20	21
[illegible]	70 75	70 75	[illegible]	375 —	385 —
[illegible]	74 75	74 75	[illegible]	3310	3305
[illegible]	74 85	74 85	[illegible]	1980	2025
[illegible]	76 90	76 80	[illegible]	510 —	530 —
[illegible]	76 90	76 95	[illegible]	385 —	386 —
[illegible]	[illegible]	[illegible] 75	[illegible]	540 —	560 —
[illegible]	[illegible]	[illegible] 85	[illegible]	321 —	322 —
[illegible]	[illegible]	[illegible] 70	[illegible]	135 —	140 50
[illegible]	[illegible]	94 —	[illegible]	1125	1105
[illegible]	71 80	71 80	[illegible]	500 —	505 50
[illegible]	70 75	70 75	[illegible]	185 —	190 —
[illegible]	71 90	72 —	[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	70 85	70 95	[illegible]	2580	2610
[illegible]	[illegible] 90	94 20	[illegible]	1970	1990
[illegible]	94 —	94 40	[illegible]	1475	1580
[illegible]	100 15	100 30	[illegible]	530 —	535 —
[illegible]	100 75	100 75	[illegible]	890 —	905 —
[illegible]	98 55	98 55	[illegible]	51 —	51 90
[illegible]	100 35	100 35	[illegible]	1890	1890
[illegible]	72 —	72 —	[illegible]	910 —	919 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	570 —	555 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	139 —	139 —
[illegible]	139 —	139 —	[illegible]	1610	1605
[illegible]	[illegible] —	87 —	[illegible]	3080	3095
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	3375	3400
[illegible]	87 —	[illegible] —	[illegible]	895 —	895 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	6400	6200
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	37 —	82 50
[illegible]	81 —	81 50	[illegible]	4750	4750
[illegible]	81 25	81 —	[illegible]	802 —	802 —
[illegible]	96 25	97 25	[illegible]	933 —	944 —
[illegible]	96 60	97 —	[illegible]	32 —	32 —
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	372 —	372 —
[illegible]	93 90	93 90	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	410 —	410 —
[illegible]	93 90	93 90	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	104 57	104 —	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	93 20	98 20	[illegible]	809 —	829 —
[illegible]	98 90	98 50	[illegible]	34 —	34 —
[illegible]	94 50	94 —	[illegible]	680 —	673 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	615 —	615 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	5200	5200
[illegible]	97 50	98 —	[illegible]	10.165	10.150
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	2200	2200
[illegible]	6075	6150	[illegible]	506 —	500 —
[illegible]	6350	6350	[illegible]	2595	2570
[illegible]	2440	2435	[illegible]	1190	[illegible]
[illegible]	2230	2230	[illegible]	2675	2725
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	37 —	34 —
[illegible]	34 —	34 50	[illegible]	4000	4000
[illegible]	999 —	1006	[illegible]	6700	6700
[illegible]	241 —	241 —	[illegible]	4500	4400
P.O.S	404 —	410 —			

Abolizione del dazio chiesta dai vinicoltori monferrini

Casale Monf., martedì sera.

Ha avuto luogo a Casale stamane una riunione di sindaci, di piccoli proprietari e di coltivatori diretti con lo scopo di discutere sulla crisi vitivinicola, particolarmente grave nel Monferrato. Il convegno si è concluso con una mozione chiedente l'abolizione del dazio sul vino nei diversi Comuni e perchè venga discusso d'urgenza dai due rami del parlamento il progetto Vanoni che contempla tale abolizione.

Senza governo il Belgio nell'ondata degli scioperi

L'agitazione contro Leopoldo condotta dai socialisti con assoluta intransigenza - Inutili finora le consultazioni di Eyskens

Bruxelles, martedì sera.

Il Belgio è ancora senza governo mentre l'agitazione antileopoldista assume, nelle provincie della Vallonia e a Bruxelles, un carattere di estrema gravità. L'opposizione contro il Sovrano è condotta dai socialisti con la più risoluta intransigenza e con un appello diretto alle masse; la maggioranza fiamminga, favorevole a Leopoldo, minaccia dal canto suo una marcia sulla capitale.

In numerose località industriali i tramvieri, i metallurgici e i portuali hanno incrociato ieri le braccia per uno sciopero di avvertimento. La grande dimostrazione avrà luogo, peraltro, solo venerdì: l'ordine socialista è per lo sciopero generale, e grandi manifestazioni sono indette per quel giorno a Bruxelles, Mons, Liegi, Charleroi, La Louvière, ecc.

Ieri lo sciopero è stato completo nel porto di Anversa; non solo diecimila scaricatori e meccanici, ma anche tutti i funzionari dell'amministrazione e ben 125 piloti hanno abbandonato il lavoro, provocando una completa paralisi del traffico. Centoventotto navi sono rimaste ferme e il piroscafo norvegese Trondazer, che doveva uscire dal grande bacino di carenaggio, ha dovuto rinviare la partenza perchè gli addetti si sono rifiutati alla manovra.

Nella zona di Bruxelles l'agitazione sembra ristretta alle industrie meccaniche; esiste tuttavia la possibilità che si estenda, in quanto i mille delegati dei «Comitati d'azione antileopoldisti», o socialisti o controllati dai socialisti, sono risoluti ad allargare il fermento e a far intervenire nella contesa dinastica masse sempre più ragguardevoli.

Fermato dalla perplessità di alcuni elementi del suo stesso partito, il cattolico Eyskens non è ancora riuscito a varare un nuovo governo. Egli ha avuto ieri una serie di incontri con i liberali e con i socialisti (fra l'altro, un lungo e inconcludente colloquio con Spaak), ma non ha potuto preparare nemmeno una lista provvisoria di ministri. Le consultazioni proseguono oggi; il reggente Carlo, però, non ha ancora potuto investirlo della missione ufficiale di comporre il governo, e le trattative continuano come ieri con la sola investitura ufficiosa.

La soluzione della crisi è, in gran parte, nelle mani dei liberali. I socialcristiani, infatti, dispongono della maggioranza assoluta nel Senato e hanno bisogno di due soli voti alla Camera Bassa per formare il governo da soli; essi sarebbe quindi sufficiente la sola neutralità benevola del piccolo gruppo liberale per poter governare anche da soli. Ma i liberali sono divisi.

Il banchiere J. Martindell successore di M. Taylor?

New York, martedì sera.

Negli ambienti finanziari circola la voce che il banchiere Jackson Martindell, di New York, sarà chiamato a succedere a Myron Taylor nella carica di rappresentante personale del presidente Truman presso la Santa Sede.

I rapporti con la Russia alla conferenza romana degli ambasciatori degli S.U.

ROMA, martedì sera.

Nel corso della loro conferenza, che si svolgerà a porte chiuse nella capitale italiana, e che durerà per tre giorni, gli ambasciatori americani presso i governi europei più importanti discuteranno intorno ai sette punti proposti dal Segretario di Stato Dean Acheson per giungere ad una intesa con l'Unione Sovietica.

L'assistente Segretario di Stato per gli affari europei George W. Perkins, che è giunto qui ieri sera, ha dichiarato che le discussioni verranno portate su tutti i problemi di carattere diplomatico ed economico. Egli ha detto:

«Nelle nostre discussioni certamente verranno compresi i sette punti del Segretario di Stato, quei punti, cioè, che definiscono la posizione degli Stati Uniti di fronte alla Russia e le condizioni necessarie per poter trattare ogni altro problema, come, per esempio, la conclusione dei trattati di pace ancora pendenti, il ritiro delle truppe sovietiche dai paesi satelliti e la rinuncia a servirsi del partito comunista per portare il disordine e lo scompiglio nei paesi, desiderosi di riprendersi dopo la guerra».

Perkins è il primo a giungere nella Capitale italiana per la conferenza, che s'inizierà domani. Egli s'incontrerà con l'Ammiraglio Kirk, ambasciatore in Russia, James C. Dunn, ambasciatore presso il Governo italiano.

CRONACA CITTADINA

Ottocento profughi trasferiti a Rivoli

Sgombro della "Tasso" per minaccia di crollo

Il traffico bloccato in via XX Settembre - Domani il Municipio darà inizio ai lavori di demolizione dello stabile pericolante

I profughi attendono il ritorno del camion che fanno la spola fra Torino e Rivoli.

Il problema sorto dalla arbitraria occupazione della scuola "Torquato Tasso" in piazza S. Giovanni è stato risolto stamane da un caso di forza maggiore. Da tempo l'Ufficio tecnico del Comune si era preoccupato delle condizioni allarmanti nelle quali si trovava l'edificio e aveva collocato sui muri dei tasselli — le cosiddette "spie" — per essere tempestivamente avvertito dei pericoli di crolli. La pioggia di domenica pare abbia contribuito ad allargare in modo sensibile le crepe già esistenti e pertanto ieri sera le autorità municipali disponevano per lo sgombero d'urgenza dell'edificio.

Interveniva anche il Prefetto per studiare, d'accordo con il Sindaco, il modo migliore per sistemare le ottocento persone — in maggioranza profughi dell'Africa settentrionale — in altri locali. Poichè risultava impossibile alloggiare in Torino un numero così ingente di famiglie si decideva di trasportarle a Rivoli dove saranno sistemate nelle casermette già occupate dagli ebrei polacchi e da altri profughi stranieri.

Agenti della Celere aiutano a trasportare le masserizie

Già alle 6 di stamane il Sindaco, dott. Coggiola, si recava alla "Tasso" per rendersi conto della situazione e dare le opportune disposizioni. Un'ora dopo via XX Settembre, a partire dalla piazza San Giovanni fino a corso Regina Margherita, veniva chiusa al transito e i tram deviati per i Giardini Reali e piazza Castello. Intanto giungevano sul posto alcuni funzionari del Municipio e i vigili provvedevano a consegnare ai capi-famiglia le ordinanze di sgombero.

Sebbene previsto e inevitabile il provvedimento non era accolto con molta soddisfazione dagli occupanti della "Tasso", ma la notizia che appositi autopullman e camion avrebbero provveduto al trasporto delle persone e delle masserizie a Rivoli calmava gli animi e induceva le famiglie a iniziare lo sgombero.

Per provvedere alle questioni connesse con lo sgombero, di competenza dei rispettivi uffici, giungevano in piazza San Giovanni, accompagnati da altri funzionari, gli assessori Carcano, Pagella, Majorca, Pajetta ed il Comandante dei vigili. Essi hanno svolto opera di persuasione fra coloro che non volevano rendersi conto della pericolosa situazione nella quale si trovava l'edificio e si sono prodigati per risolvere un'infinità di piccoli problemi creati dall'improvviso sgombero.

Le operazioni di sgombero saranno continuate per tutta la giornata e probabilmente già domani si provvederà ai primi lavori di demolizione. Come è noto infatti tutto l'edificio della "Tasso" dovrà essere demolito e sull'area sgombrata delle macerie saranno costruite case d'abitazione.

Ha trovato diamanti per due milioni di lire

Diego Chiurato circa 40 anni un'occupazione: l'altra notte, viceversa, ha trovato un portafogli contenente diamanti per due milioni. Non si è lasciato vincere dalla tentazione ed ha consegnato la cospicua fortuna alla P. S. Il prezioso portafogli era stato smarrito da un orefice

Raccapricciante disgrazia alla Stazione Dora

Un fuochista stritolato dalla propria locomotiva

Il poveretto cade dalla macchina in moto mentre stava palendo un fanale - Un altro triste episodio: un vecchio si uccide a Ivrea

Un orribile incidente è avvenuto stamane alla stazione Dora: un dipendente delle Ferrovie, intento al proprio lavoro, è stato travolto da una locomotiva ed ha avuto la testa schiacciata. Il poveretto è deceduto all'istante.

Il fatto è avvenuto esattamente alle ore 10,10. L'aiuto macchinista Umberto Senzanonna, di 56 anni, abitante in via Monterosa 50, si trovava sulla parte anteriore di una grossa locomotiva, intento a pulire con uno strofinaccio uno dei fanali. Probabilmente si avventurato si trovava in posizione tale che non era possibile scorgerlo dalla cabina, e fu forse questa la causa della sciagura. Infatti, ad un certo momento, il macchinista metteva in moto la locomotiva, senza avvedersi che in questo modo il Senzanonna veniva a trovarsi in condizione pericolosissima: infatti, dopo pochi metri, il poveretto, per un sobbalzo improvviso della macchina su uno scambio, perdeva l'equilibrio e precipitava sui binari, proprio davanti alle ruote. Il suo grido di terrore fu coperto probabilmente dal fragore dei congegni in moto: e la locomotiva passò sul corpo dello sventurato.

Il fatto è avvenuto di fronte a numerose persone, inchiodate al suolo dall'orribile spettacolo.

In un casinale della frazione Torre Valfredo, nei pressi di Ivrea, si è suicidato la notte scorsa, appendendosi ad uno dei travi del solaio, il contadino Stefano Comavello, di 70 anni. Il cadavere del suicida è stato trovato dai familiari, la moglie e i figli che hanno provveduto ad avvertire le autorità di Ivrea dell'accaduto. Le cause della triste decisione, presa e mandata ad effetto in momento di più profondo sconforto, vanno ricercate in una malattia degli occhi di cui, da anni, il Comavello era sofferente. Giorni sono, dopo l'ultimo tentativo di un intervento operatorio i dottori avevano dato un responso disperato, diagnosticandogli la cecità a breve scadenza di tempo.

Processo per direttissima a chi canta "Giovinezza"

Sono comparsi in Pretura — citati per direttissima e in stato di arresto — i tre giovani che la sera del 17 corrente sono stati arrestati per aver cantato «Giovinezza». Si tratta di tali Paolo Margarita, di 26 anni, Guido Chioritta, di 20 e Augusto Baraldella di 27. Si trovavano soli nella piccola officina di quest'ultimo in via Del Bidotto 25 e cantavano diversi inni, fra cui «Giovinezza». Alcuni operai li udirono e subito una folla minacciosa di circa cento persone si riunì davanti allo stabile. Intervennero agenti e li arrestarono. Il reato loro ascritto è «apologia di fascismo». Il pretore Cucci ha rinviato il dibattimento, dichiarando che gli atti verranno rimessi alla Procura della Repubblica per un più approfondito esame del caso.

Sospesa per un'ora la circolazione dei tram

Un guasto verificatosi stamane alla centrale di via Bertola ha causato la sospensione del servizio tranviario nella zona nord-ovest della città. Le linee che percorrono corso Francia, corso Vinzaglio, via S. Donato e le strade attigue sono state interrotte per circa un'ora, dalle 6,30 alle 7,30; interruzioni più brevi si sono avute in altri punti. Sono in corso accertamenti per stabilire le cause dell'inconveniente.

PROCESSO PER IL DRAMMA DI VIA BONELLI, 4

Sfollata l'aula di Assise per gli applausi del pubblico

La storia dell'imputato commuove i giurati e i presenti — Condannato a tre anni e sei mesi di reclusione; due anni condonati

Il falegname Cafasso

Per aver tentato di uccidere la moglie, con nove colpi di scure, compare oggi davanti alla Corte d'Assise il falegname Enrico Cafasso di 42 anni.

Il fatto avvenne il 18 giugno scorso nel suo piccolo alloggio di via Franco Bonelli 4. Erano le cinque di mattina quando il falegname andava a bussare alla porta di un coinquilino, l'agente di P. S. Carbone. Gli disse: «Venga che ho ucciso mia moglie». La guardia si portò immediatamente nella camera da letto del Cafasso. Vide stesa nel letto la moglie Rosa Rosaio di 32 anni. Aveva tutto il volto ed il petto insanguinati: non dava più segno di vita.

L'agente Carbone telefonò immediatamente alla Celere e alla Croce Verde. Il marito fu arrestato; la moglie, trasportata all'ospedale, venne ricoverata con prognosi riservata. Le sue condizioni apparivano molto gravi: era stata colpita al capo, con una scure per ben nove volte. Riuscì a sopravvivere.

In apertura di udienza il Cafasso ha rievocato i fatti di quella triste mattina. Durante la notte aveva discusso con la moglie: non l'aveva trovata rincasando per cena e i suoi sospetti avevano preso nuova consistenza. I bambini gli avevano detto che la mamma si incontrava con un certo «Mario» al cinema e ai giardini pubblici. Le aveva chiesto spiegazioni ed ella aveva risposto con arroganza; aveva persino minacciato di abbandonarlo per seguire «Mario». «Allora io — dice Cafasso con voce bassa e triste — l'ho colpita con la scure, all'impazzata».

Dopo di lui è stata sentita la moglie, Rosa Rosaio, una donna alta, con i capelli neri e lo sguardo duro. Sul volto reca due lievi cicatrici. Ha risposto alle domande del Presidente con tono di voce alta e sprezzante; tanto che a un dato punto, per la sua arroganza, è stata licenziata e mandata a sedere in fondo all'aula. Il Procuratore generale Dalla al termine della requisitoria ha chiesto per l'imputato cinque anni e otto mesi di reclusione con il condono di tre anni.

Hanno poi parlato i difensori. L'avv. Baravalle ha sostenuto che il Cafasso non ha voluto uccidere. Indicando l'accetta con cui egli aveva colpito la sua compagna ha dimostrato che — falegname e robusto — l'avrebbe uccisa con un solo colpo se avesse voluto. L'avv. Gino Obert ha illustrato la figura del Cafasso, con accenti toccanti. L'imputato nella sua gabbia era tutto scosso dai singhiozzi, specie quando venivano ricordati i suoi due figliuoletti. Piangevano persone tra il pubblico e qualche lacrima spuntò sul ciglio della Rosaio. La fine dell'arringa è stata accolta da applausi. Il Presidente allora ha ordinato ai carabinieri di far sgomberare l'aula.

La Corte, dopo essersi trattenuta un'ora in camera di consiglio, ha condannato il Cafasso a 3 anni e sei mesi di reclusione, concedendo il condono di 2 anni. Egli quindi deve ancora rimanere nove mesi in carcere.

Convocata l'assemblea dei creditori del Carosso

Il Procuratore della Repubblica ha passato stamane al giudice istruttore la denuncia contro l'industriale

Il giorno 28 prossimo si terrà l'assemblea generale dei creditori di Vittorio Carosso, il presidente della «Città-giardino» che si mantiene latitante dal momento in cui venne spiccato contro di lui il mandato di cattura. E stamane la pratica è stata passata dal Procuratore della Repubblica, che ha compiuto un'inchiesta preliminare, al giudice istruttore, per l'espletamento della istruttoria formale.

Intanto i carabinieri continuano le indagini per identificare il luogo dove è nascosto l'inafferrabile Carosso. Alcuni giorni addietro le piste sembravano giunte a destinazione, poichè gli inquirenti erano riusciti a sapere che il Carosso avrebbe acquistato tempo addietro una villa nei dintorni di Varese, a breve distanza dal confine con la Svizzera e tutto faceva ritenere che egli vi si fosse ora nascosto. Ma una perquisizione ha rivelato invece che il ricercato, avuto sentore della cosa, aveva fatto in tempo a scomparire.

A Torino il pretendente il trono di Spagna

Provenienti da Milano, sono giunti stamane a Porta Nuova la ex-regina di Spagna ed il pretendente al trono don Juan, che soggiorneranno qualche tempo nella nostra città.

CAI - Sezione di Torino - Canti alpini del coro Sucai avranno luogo oggi, domani e giovedì alle 21 al «Metro-Cristallo».

Cadavere con la testa rotta in una pozza di sangue

Da sessanta ore morto in cantina

In tasca: 16 lire, una sigaretta spezzata e una scatola di fiammiferi - La polizia ha fermato un uomo che dormiva in un locale vicino

Agenti della Questura hanno piantonato per tutta la notte il cadavere dello sconosciuto scoperto nell'interno della casa sinistrata posta all'angolo tra via XX Settembre e corso Regina Margherita. La prima segnalazione era venuta verso le due, ad opera di agenti di polizia in servizio di perlustrazione che si erano addentrati nello stabile per ispezionarlo, poichè abitualmente vi trovano rifugio persone piuttosto losche. Nell'interno della casa gli agenti trovavano, profondamente addormentato, un individuo privo di documenti, che è stato successivamente portato al commissariato di P. S. Moncenisio per ulteriori indagini; nello scantinato, invece, trovavano il cadavere di un uomo sulla quarantina, adagiato sul fianco destro, con un braccio sotto il capo; tutt'attorno si era allargata una pozza di sangue, ormai coagulato. L'uomo magro e bruno, era vestito di scuro, molto dimessamente.

Poco dopo giungevano sul posto il dott. Gualagni, dell'ufficio notturno della questura, e il medico municipale di servizio. Alcuni particolari sospetti richiamavano la loro attenzione, e veniva disposto che il cadavere restasse piantonato per tutta la notte per essere esaminato completamente stamane. Alle nove si sono recati sul luogo il giudice Lombardi, il capo della Squadra Mobile, dott. Maugeri, il dott. Fiumanò, della Questura, ed il medico municipale. In base alle prime risultanze, sembra che lo sconosciuto sia deceduto per frattura della base cranica, seguita da violenta emorragia interna. La morte è avvenuta circa 60 ore prima del rinvenimento e risale pertanto alla notte fra sabato e domenica scorsi. In tasca non è stato trovato alcun documento; null'altro che 16 lire, una sigaretta spezzata a metà e una scatola di fiammiferi. Particolare notevole: le mani risultano lievemente graffiate.

Dopo i rilievi del caso, la salma è stata rimossa e portata all'Istituto di medicina legale ed ora toccherà ai periti settori dire una parola definitiva sul caso, poichè al momento attuale non è ancora possibile definire se ai tratti di disgrazia o di delitto. Per ora è prematuro avanzare ipotesi, ma da qualcuno è stata avanzata la possibilità che dello sconosciuto si siano già occupati poco tempo addietro le cronache dei giornali. Mentre continuano le indagini, è stato mantenuto il fermo dell'individuo trovato dormiente nello stabile dove era lo sconosciuto.

Il capo della «Mobile» dott. Maugeri (il primo a destra) esce dallo stabile sinistrato fra due altri funzionari di P. S. ha iniziato le indagini (foto Moisio)

Forse oggi la denuncia contro i 22 dimostranti

La situazione dei ventun fermati per i fatti accaduti venerdì scorso davanti alla sede del M. S. I. non è ancora stata definita. Il questore dopo aver inviato un primo rapporto al Ministero dell'Interno e alla Procura generale per riferire su quanto accaduto, farà seguire forse oggi pomeriggio o domani una relazione circostanziata sui fermati.

I reati imputabili sono diversi: saccheggio, lesioni personali, resistenza e oltraggio alla forza pubblica; tutti compariranno in denuncia in stato d'arresto.

Echi di cronaca

BERLITZ riapre iscrizioni corsi privati, collettivi, diurni: francese, inglese, spagnolo, tedesco. Via Po 46. Tel. 81-609.

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria Martina (Galleria S. Federico piano 1°) oggi, dato il grande successo ottenuto dalle precedenti vendite all'asta ed all'interessamento dimostrato dalla Clientela che ha riconosciuto la bellezza e la convenienza dei numerosi esemplari di vecchia fattura, si svolgerà la terza ed ultima tornata d'asta, alle ore 17.

MATRIMONIALI Barocco noce massiccio completa 145.000, matrimoniali rustiche 79.000. Assortimento mobili di lusso e comuni, cucine, tinelli, salotti, poltrone, massime facilitazioni. Mobilificio Madonna, via Madonna Cristina 2°.

PASSATEMPI

1						
2						
3						
4						
5						
6						

1. un bastoncino; 2. magistrato; 3. con lui; 4. ripete; 5. Como; 6. cominciò costui.

Epurazione eliminando: 1. Ago; 2. buco; 3. tino; 4. uva; 5. pire; 6. tra; 7. irco; 8. seme.

Restera: «Chi semina tra le lacrime raccoglie nell'esultanza». (Bibbia).

SPETTACOLI

AUGUSTUS Oggi Betty GRABLE, John PAYNE, C. MIRANDA, C. ROMERO, Harry JAMES e la sua Orchestra nel technicolor **In montagna sarò tua**

IDEAL GRANDE SUCCESSO della Compagnia di Riviste DARIO FIDO - GRAZIA CORI con 3 eccezionali attrazioni. Film «S.O.S. JUNGLA» a colori

LUX • DORIA Oltre il film, fuori programma INCOM SPORT N. 1: «La Milano-Sanremo» e la partita «Internazionale-Milan»

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Anni-mi-Abbruzzo, ore 21: «Fiat voluntas dei» di G. Macri. Alfieri: ore 21 «Tosca» (prima) con Franca Sacchi. Riccardo Santarelli.

Club La Florida, p. Solferino, tel. 46-503: 17 matinée; 21-1 Orch. Pepè Latini, Pavesio, c. A. Donà. Smeraldo Club: L. 580-470 Golfo 3 21-1 due orchestre Ortuso Balocco c. Marierana Lotti Cortese. Taverneita Bar Beatrice Amando la 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Or. Allegritti, canta M. Montanari. Castellino: ore 17 e 21 Orch. O. Orsatti, c. N. Colombo, Marengo. Columbia via Golto 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni. Le Parroquet Golto 15: Orch. Brusì, danze attrazioni. Gadone «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie. Gay: Tutti i giorni escl. lunedì 17-21 Or. Angelini, organo Hammond. Olo Olo p. Susa 41-429 ore 21 Orchestra Caramia, canta Merlini. Augustus: 17 thè universitari. 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. Trocadero Club: 17 e 21 danze. Sala Claudio: ore 16 e 21 danze. Augustus Bar: 22-3 attrazioni. Piscina Stadio: ore 10-13: 15-20. La Serenella: 21 Orch. Cominatto. Nirvana Dance: 21 Or. Silvestro. Ideal Dance p. Statuto, L. 82-470; ore 21 Dopoteatro arie varie.

EL TROCADERO CLUB Via Giolitti 1. Ore 17 thè, ore 21 Serata Dama, a tutte le signore verrà offerto un rossetto Mater. Prenotazioni al 363.771.

ESTORIL CLUB Attrazioni internazionali Via Cavour 5 - tel. 44-700

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rossana» Farley Granger, Joan Evans. Astor: «La prima moglie (Rebecca)» Laurence Olivier, Joan Fontaine. Pomeriggio 300; Sera 350. Corso: «Amore sotto coperta» tech. J. Carson, J. Paige, D. Day. Doria: «Ho ucciso Jess il bandito» Barbara Britton, Preston Foster. Platea L. 200, Poltrona L. 260. Lux: «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power e Gene Tierney. Platea L. 200; Galleria L. 250.

Metro-Cristallo: «Cavalieri della montagna» Severino Casara, ore 21,45 coro della S.U.C.A.I. canzoni alpine. Mattin. 10,30 a L. 130. Reposi: «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm. Torino: «Ladri in guanti gialli» John Payne, J. Caulfield. Ap. 10. Corsa Milano-Sanremo. Vittoria: «Lo scorpione d'oro» Bob Hope, M. Carroll. Pl. 200 Gall. 250.

Alexandra: «Come scoprii l'America» con Macario, Carlo Ninchi. Alpi: «Musica sulle nuvole». Ariston: «Benvenuto reverendo!» A. Fabrizi. Corsa Milano-Sanremo. Augustus: In montagna sarò tua. tec. B. Grable J. Payne. Pr 150-170. Capitol: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Geraldine Brooks. Faro: Benvenuto reverendo! Aldo Fabrizi. Cinesport Milano-Sanremo. Hollywood: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks. Ideal: «S.O.S. Jungla» colori e Comp. di Riviste Dario Fido e G. Cori ore 15,15 e 21,15. Massimo: «Vorrei sposare» Bette Davis, Robert Montgomery. Nazionale: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks. Principe: «Il dominatore di Wall Street» Z. Scott, L. Hayward e 22. Statuto: «La madonnina d'oro».

Asti: «Eroe della strada» Ap. 10. Mignon: «Il chiamo Giulia Rossa» e Rivista «Il sogno di Pirolina». Olimpia: «60 lettere d'amore». Pat: Cielo può attendere col. L. 60. P. Nuova: «Città avventuriera» e partita Italia-Belgio. Apert. 10. Regina: Uomini sono uomini Var. Romano: «Notti messicane» M. Auer e Rivista Ferrero 16,15 e 21. S. Pellico 44-077: «Eroe ha bussato porta» C. Grant, Arthur a 19,30.

Esperia Gianni Pinotto c. gangster. Imperiale: 11 uomini e pallone V. Italiano: «L'uomo che verrà». Vinzaglio: «Castello dei cappellai» e partita Italia-Belgio.

Eliseo: «Mondo è meraviglioso». Frejus: «L'amante del male». S. Paolo: «Donna senza amore».

Corallo: «Zona torrida» J. Cagney. Eridano: «Proibito rubare». Oropa: «Ultimo amante». Radium: Pancho messicano V. 21. V. Veneto: «Non sfarti di tuo marito». Apertura ore 14.

Astra: «Eran tutti miei figli». Bernini: «Chicago» C. Coburn. Excelsior: «Totò le Mokò» Totò e incontro calcio Italia-Belgio. Odeon: «La via della città».

Adua: Carnefice New York. Var. Aurora: «La moglie ricca». Brescia: «Fuorilegge frontiera». Fertino: «Caccia all'uomo» Var. Oriente: «Moschettieri Missouri». Palermo: «Lupo della Sila». R Parco: «Singapore», A. Gardner. Sociale: «Capitano Castiglia» tech.

Cabiria: «Angoscia nella notte». Colosseo: «Voce della tortura». Italia: «Schiavo d'amore». Moderno: «Il buon samaritano» Gary Cooper, Ann Sheridan. Piemonte: La due città S. Colman. S. Carlo (Nichelino): «[illegible]» Boccaccio. Spezia: «Segreto del medaglione».

Apollo: «Cavaliere misterioso». Dora: «Il grande Gatsby» Ladd. Edera: «Signor Alibi» Jouvet. Lucento: «Atterraggio forzato». Roma: Eroe della strada Macario.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «I bambini della ferrovia» (terzo episodio) - 17,30: Rispondo io - «La voce dell'America» - 18: Dal Conservatorio di Napoli; Orchestra «A. Scarlatti» diretta da Ferenc Fricsay.

Ore 18,50: La vedetta della settimana: Odoardo Spadaro.

19,10: Musiche di George Gershwin - 19,35: Estemporanei - 19,55: Cronache di musica, di arte e di scienze - 20: Giornale; Sport - 20,33: «Rosso di sera...» - 20,40: «L'anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner (Prima giornata: «La Walkiria»). Dir. Wilhelm Furtwaengler (registrazione). Negli intervalli: Lettere da casa altrui; Nel primo centenario della morte di Giuseppe Giusti. Dopo l'opera: Al Parlamento; Giornale.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Quartetto melodico - 18,30: Banda dell'Arma dei Carabinieri.

Ore 18,30: «La memoria di un [illegible]» di Ippolito Nievo; romanzo sceneggiato da Stefano Terra in sei puntate. Compagnia di prosa di Radio Milano, regia di E. Convalli. - È la fanciullezza di Carlino, dall'infanzia alla soglia, che si intreccia nella storia del castello Fratta. L'esperienza teatrale e la cultura letteraria dell'autore che prevedeva all'adattamento radiofonico del romanzo, sono garanzia della dignità del testo sceneggiato.

19,30: Sport - 19,36: La voce dei lavoratori - 19,45: Celebrazione di J. S. Bach: «Le Suites per violoncello solo», e «Le Sonate per violino e cembalo» (violinista A. Pelliccia; pianista A. Beltrami) - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: Compositori di canzoni: Gaetano Lama (Orchestra Cergoli; dir. F. Barzizza) - 21,44: Scrittori al microfono: Gianni Stuparich: «Le sobborne» - 22: Valzer celebri.

Ore 22,15: «Laggiù al crepuscolo», tre atti di G. Fugnetti; Compagnia di prosa di Radio Milano; regia di E. Ferrieri. - Racconta la strada spiritistica provoca l'anima del defunto vaga attorno agli ambienti in cui l'individuo visse. E qui il protagonista entra in ispirito nella casa di colei che fu la sua fidanzata, nella strada che lo vide ultimare, e via di seguito. Conclusione: nessuno più si ricorda di lui.

Le famiglie Momigliano, Benedettini, Castiglioni profondamente commosse per il grande tributo di affettuoso, unanime cordoglio per la morte di

Anna Maria e Carlo Momigliano

ringraziano le autorità, i giornali, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande lutto.

Milano, 18 marzo 1950.

Il Consiglio di Amministrazione della Società per la Pubblicità in Italia (SPI) anche a nome dei dirigenti e del personale tutto, ringrazia commosso per l'affettuosa partecipazione al grave lutto che ha colpito la Società con la morte di CARLO ed ANNA MARIA MOMIGLIANO.

Milano, 18 marzo 1950.

SACCHI CUSTODIA per indumenti e pellicce vacchi e nuovi, tipi trasparenti. Assortimento completo. Vazzino, via Lagrange 3, Torino

BICICLETTE in 12 MESI senza anticipo SO.CO.PAR - TORINO VIA CESARE BATTISTI, 11 Pagamenti effetti presso la ns. Sede

YOGHURT DR. DER STEFANIAN

... quindi, Signora questo prezioso alimento — mentre ritona l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, il logorio, l'invecchiamento precoce, provocati dalle intossicazioni intestinali — dona alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.

Ma, come Voi stessa notate, non basta apporre il nome yoghurt, o simili, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...

PRIMO NEL TEMPO PRIMO NELL'EFFICACIA

AMBROSIO DOMANI CARY GRANT - GINGER ROGERS WALTER SLEZAK - ALBERT DEKKER

Cure di Bellezza

Abbandonate altre cure inadatte. Con il SAPONE PALMOLIVE potete fare una vera cura di bellezza e constatarne i risultati in soli 15 giorni.

36 medici americani consigliano di seguire questo semplice trattamento:

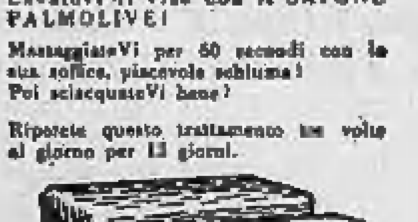
Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE!

MassaggiateVi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma!

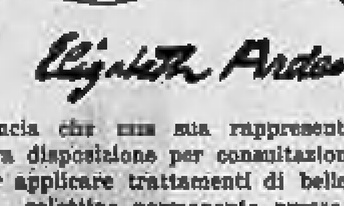
Poi sciacquateVi bene!

Ripetete questo trattamento tre volte al giorno per 15 giorni.

Pelle meno grassa, più chiara, liscia e vellutata - meno punti neri.



FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 8 GIOVANONE Telefono 53-760 FACILITAZIONI



Elizabeth Arden annuncia che una sua rappresentante è a Vostra disposizione per consultazioni gratuite e per applicare trattamenti di bellezza in un salottino permanente presso la PROFUMERIA CORNAGLIA Piazza Carlo Felice, 28 - TORINO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 MOBILI di CANTU' AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA A. BORGHI & C. TORINO v. CERNAIA 15 TEL. 48183 STOFFE - ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI

CAUDANO Piazza Carlo Felice, 18 GHIACCIAIE

ANCHE A RATE PORCELLANE CRISTALLERIE POSATERIE AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI VALDATA Via Garibaldi 19 TORINO

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

SALSA ALLA STREGA (per quattro persone)

Tritate finemente gr. 50 di cipolle, 100 gr. carote e 50 gr. prosciutto crudo. In una casseruola mettete gr. 60 di burro o di lardo, versate il soffritto e fate rosolare il tutto per 10 minuti; poi spolveratelo sopra un cucchiaio non troppo pieno di farina bianca, lasciatelo un momento, indi bagnate con un po' di brodo, mettete sale e pepe e fate cuocere il tutto per 10 minuti aggiungendo alla fine un po' di prezzemolo tritato, poi versate il contenuto di una scatola di BUE A LESSO SIMMENTHAL di gr. 300 e un minuto dopo versate un po' di aceto e servite. Questo sugo di ottimo gusto fa meraviglia ai buongustai.

Scatola di Bue a lesso Simmenthal gr. 300	L. 150
Verdure varie	» 20
Prosciutto gr. 50	» 90
Burro gr. 60	» 50
Spezie ecc.	» 20
Secondo i prezzi del giorno	L. 330

Rapisarda Henriette Rouiller Via V. Emanuele, 1 - Cremona

ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL Casella Postale 3690, MILANO, quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con lire 10.000 (ogni ricetta pubblicata, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000) - NORME: Le ricette non dovranno superare le 15-20 parole. Indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 300 o 800 gr.), il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

L'ombrello smarrito

Alla Prefettura di polizia, ufficio oggetti smarriti.

UN SIGNORE (*avvicinandosi allo sportello*) — Scusate, signor impiegato...

L'IMPIEGATO — Rivolgetevi allo sportello 11, il mio è chiuso...

IL SIGNORE (*allo sportello 11*) — Scusate signor impiegato... Ieri l'altro ho perduto... o piuttosto... ho lasciato il mio parapioggia in una carrozza pubblica... Ora io vengo a richiederlo... se per caso...

L'IMPIEGATO (*alzando la testa*) — Che volete?

IL SIGNORE — E' per un ombrello... in una carrozza pubblica...

L'IMPIEGATO — Ah! Ah! In una carrozza pubblica?... E in quale quartiere?...

IL SIGNORE — In verità... ho fatto tanti giri con la carrozza che non ve lo potrei dire...

L'IMPIEGATO — Ah! Ah! Insomma... Si tratta di un ombrello?

IL SIGNORE — Sì...

L'IMPIEGATO — E non potevate dirlo subito?

IL SIGNORE — Un ombrello... in una carrozza pubblica... l'altro ieri... forse l'avete...

L'IMPIEGATO (*guardando il suo registro*) — Vediamo, l'altro ieri... ci sono state cinque carrozze che hanno trovato dei paracqua...

IL SIGNORE (*raggiante*) — Fra quelli c'è di sicuro anche il mio... E' un ombrello col manico d'oro... il pomo rappresenta la testa di François Coppée...

L'IMPIEGATO — Ah! Ah! Sì, ce n'è uno che risponde a queste caratteristiche...

IL SIGNORE (*sempre più allegro*) — Datemelo... E' il mio...

L'IMPIEGATO (*sarcastico*) — N'ero sicuro!

IL SIGNORE (*stupefatto*) — Sicuro?

L'IMPIEGATO — Evidentemente... Ah! Ah! Per riconoscere un paracqua!... voi riconoscete il più bello per il vostro!... E' l'abitudine!... Ma voi non siete furbo abbastanza... Con Bibi non attacca!...

IL SIGNORE (*stupefatto*) — Che cosa?... Che cosa dite?

L'IMPIEGATO (*con fermezza*) — Dico che non attacca!... Vorrete ben ammettere che è molto strano il fatto che voi riconosciate come vostro il più bel parapioggia che noi abbiamo... Per prima cosa avete dei documenti?

IL SIGNORE — Certamente, ecco il mio certificato elettorale!

L'IMPIEGATO — Non è previsto dal regolamento... Mi ci occorre il vostro certificato penale, un attestato di buona condotta del commissario di polizia del vostro quartiere, la ricevuta dell'affitto e il certificato di nascita...

IL SIGNORE — Ma il mio certificato elettorale?

L'IMPIEGATO — Avete la fattura del vostro paracqua?

IL SIGNORE — Ahimè! no! L'ho comperato due anni fa a Rio de Janeiro!

L'IMPIEGATO — Me l'aspettavo!

IL SIGNORE (*con una certa vivacità*) — Ah! Sentite un po'!... Voi mi seccate infine... Datemi dunque il mio ombrello!...

L'IMPIEGATO (*irritandosi*) — Ah!... Ah!... E' così... Voi arrivate qui... riconoscete come vostro il più bel paracqua... E non sapete nemmeno dove l'avete perduto... Non avete neanche la fattura... Siete sprovvisto di documenti e tuttavia lo volete?...

IL SIGNORE — Ma insomma...

L'IMPIEGATO — Vi dò il consiglio di non insistere più a lungo... altrimenti chiamo un agente. Andatevene! Quando sarete in regola il vostro ombrello vi sarà restituito... se è vostro! (*Chiude lo sportello*).

O. Metenier

Il castello d'If e le storie di papà Grosson

Dalla cella del conte di Montecristo a quella della Maschera di Ferro - Gli amori della bella cantiniera col mostruoso Mirabeau - Gli strazianti lamenti d'un prigioniero immaginario

Nostro servizio particolare

MARSIGLIA, marzo.

Se a Parigi, passando sul boulevard de la Madeleine bisogna salire alla camera dove spirò la dumassiana Signora delle Camelie, che tra l'altro non partì per via aerea colle ali attaccate dietro in schiena cantando a squarciagola «Addio del passato» e altre strofette come vuole Giuseppe Verdi; se a Verona, prima o poi, traversato l'Adige, si finisce sulla tomba di Giulietta, la sventurata fanciulla vissuta, in verità, solo nella fantasia di Luigi Da Porto e di Shakespeare; e se a Madrid i turisti accorrono in pellegrinaggio alla casa di Don Giovanni, il conte di Villamedina, il quale, tra parentesi, se non avesse avuto la buona idea di farsi assassinare, sarebbe finito sul rogo, come i suoi colleghi, per essersi dedicato con troppo fervore ai pantaloni invece che alle gonnelle, così a Marsiglia è obbligatorio andare al Castello d'If, quello del Conte di Montecristo, che in qualità di conte e di Edmondo Dantès ha compiuto prodezze e accumulato miliardi esclusivamente nel romanzo-fiume del padre di D'Artagnan.

La Bastiglia del sud

Scesa la tumultuosa Cannebière e arrivati al Vieux Port, ecco cinquanta vaporetti che ogni mezz'ora, carichi di entusiasti gitanti, salpano alla volta delle famose prigioni. Il viaggio, andata e ritorno, costa solo cinquanta franchi. Le prigioni, che hanno finito di essere tali alla fine del secolo scorso, sorgono su un isolotto piantato all'imboccatura del Porto Nuovo, oltre la diga dei Catalani, e chi, ricordando le illustrazioni del libro di Dumas, credesse di fare la conoscenza diretta con un maniero altissimo, dalle torri appuntite e dal colore tenebroso, si metta subito l'animo in pace. Agli illustratori di opere popolari c'è da credere come alle donne. Il castello d'If è basso, tozzo, quadrato, con due coppie di torrioni rotondi e panciuti, è bianco accecante e somiglia a quei forti piazzati sul deserto che tutti abbiamo ammirato nei «Lancieri del Bengala» e nella «Carica dei seicento».

Le celle, disposte su due piani, danno in un chiostro munito di pozzo e ciascuna, sulla porta, ha un cartello con i nomi dei carcerati più in vista ospitati dal giorno dell'inaugurazione in poi. La quale inaugurazione, avvenuta alla presenza di Francesco I, nel '500, durante i festeggiamenti per le nozze del duca d'Orléans con Caterina de' Medici, merita un cenno a parte.

Già il re, una decina di anni prima, aveva posto la prima pietra della Bastiglia del Sud dimostrandosi un precursore di molti personaggi contemporanei che amano, o amavano, farsi ritrarre colla mestola della calce in mano e l'aria di muratori consumati, ma fu assai più democratico e alla buona di certi governanti d'oggigiorno allorchè, in occasione appunto della cerimonia d'apertura, sfilando sulla Cannebière insieme alla Corte, fu accolto con una nutrita gragnola di aranci da parte dei marsigliesi pazzi di gioia. I cavalieri del seguito risposero per le rime alla originale manifestazione di simpatia, e si scatenò, così, una furibonda battaglia alla quale, secondo le cronache del tempo, persino le damigelle presero parte attiva.

Sempre secondo i cronisti cinquecenteschi lo stesso Francesco I, ridendo a crepapelle, sparò decine di rosei proiettili colla velocità di una mitragliatrice e senza batter ciglio ne ricevette nel volto un numero non indifferente.

Ospiti famosi

Ma ritorniamo alle prigioni. La prima cella a sinistra, davanti al pozzo, è quella dell'abate Faria, che avrebbe dovuto trascorrervi prima di morire la bellezza di diciotto anni. Fortuna che il vero abate, espulso da Roma, per aver creato la teoria della suggestione, abitò per poco tempo a Marsiglia e non ebbe il piacere di conoscere il castello d'If, altrimenti sarebbe passato a miglior vita non in diciott'anni, ma in sei o sette mesi appena. Il suo «cachot» è un sepolcro nero come l'inchiostro di seppia, alto un metro e sì e no, umido e fetido mentre quello di Dantès, al paragone, sembra l'appartamento di un principe.

Le due... storiche «dimore» comunicano tra loro per mezzo del celeberrimo foro aperto con diligente cura dal guardiano dell'isola dopo il successo trionfale del romanzo e per accrescere il bieco fascino dell'ambiente i due locali sono illuminati con una sola fumosa lanterna a petrolio appesa proprio sulla breccia. E' una illuminazione per modo di dire e le centinaia di persone che ogni giorno, con cuore trepidante e commosso, si avvicendano nelle tragiche celle, prima di palpitare di emozione e di toccare la levigata apertura, hanno la possibilità di battere la testa contro gli angoli delle mura e di cozzare più o meno violentemente tra loro, in maniera che al ritorno portano sempre qualche «souvenir» tangibile della gita.

Tra gli ospiti di gran lignaggio il castello d'If vanta l'Uomo dalla Maschera di Ferro che, accompagnato dal marchese de Cinq-Mars, governatore della Bastiglia, «soggiornò» qui due o tre mesi in attesa di trasferirsi nell'isola di Santa Margherita ed è sperabile non costituisca reato ricordare che il primo inquilino in ordine assoluto del Forte marsigliese fu un avventuriero italiano, Alberto del Campo, il quale, condannato invano due volte a morte in patria, finì gloriosamente la sua vivace esistenza su un rogo di Aix-en-Provence grazie a certi misfatti compiuti col veleno o col pugnale, a seconda delle circostanze.

Baci e quarti di pollo

Ma il pensionato più in gamba, più allegro, faceto, simpatico, fu il conte di Mirabeau, il vulcanico e mostruoso tribuno che trascorse metà dell'esistenza in prigione e che dovette alle proprie nozze l'internamento nel carcere dell'abate Faria. Sposata infatti, a 23 anni, una ricca ereditiera, quattro giorni dopo il «sì» fatale, mandava al diavolo suocera e suocero, per supremo scempio indirizzava loro i propri creditori che costituivano un piccolo e feroce esercito, indi mandava al diavolo anche la giovane moglie e spediva all'inferno un di lei spasimante, il cavaliere De Gassaud, rifilandogli cinque pollici di spada nel petto. Mirabeau padre, disperato, provvide al suo imprigionamento e Monsieur de la Bourrasque, come lo chiamavano gli amici, ebbe modo, così, di ritirarsi ancora dalla vita pubblica e mondana per un nuovo anno.

Egli però, non trascorse le sue giornate a traforare muri colle unghie o a stendere macchinosi piani di fuga alla Edmondo Dantès: amava la buona cucina e le belle donne e non passò una settimana dal suo ingresso nell'isola che l'avvenente cantiniera gli cadde tra le braccia. Come fosse riuscito a conquistarla, brutto com'era, non si sa, ma il fatto è che la prosperosa signora raggiungeva ogni notte l'amante carica di baci e di quarti di pollo arrosto. Nè sappiamo se il capo carceriere, marito dell'audace rifornitrice notturna, si avvide mai della tresca a carattere commestibile e amoroso anche se Papà Grosson sosteneva che la cantiniera non era nuova ad intenerirsi per i condannati e che lo sposo, ormai, dopo vani tentativi di riscossa, si era rassegnato, per l'integrità della propria ossa, all'ingrato ruolo di tradito, rifornendo la sciagurata compagna, all'occasione, di tutte le chiavi che voleva.

Scherzi di ventriloquo

Ma le storie di Papà Grosson — la guida che per decenni entusiasmò qualsiasi visitatore gli capitasse tra le mani — vanno considerate, spesso, come racconti irreali. Questo tipo originale di super cicerone, infatti, era capace di dare ad intendere che in una cella segreta vivesse dimenticato un fatale prigioniero e per avvalorare la sua dichiarazione provvedeva, da perfetto ventriloquo, a far uscire dalle mura i lamenti strazianti dell'internato immaginario. L'effetto suscitato tra i turisti era formidabile e il più delle volte, oltre alla mancia, Papà Grosson riceveva somme non indifferenti per comprare dolci e vettovaglie al misterioso recluso.

Un giorno Dumas, di passaggio per Marsiglia, volle visitare di nuovo il castello che aveva reso famoso e la guida, senza riconoscerlo, lo condusse nella cella del conte di Montecristo spiegando con la caratteristica enfasi dei «ciceroni»:

— Quel foro lì è l'abate che lo scavò con una lisca di pesce, così, almeno, il signor Dumas l'ha raccontato nel suo celebre romanzo.

— Ah!, fece il visitatore, questo Dumas è al corrente di molte storie. L'avete conosciuto voi?

— Lo credo bene, rispose la guida, è uno dei miei migliori amici, siamo cresciuti insieme!

Dumas strabiliò, e per la lisca che non s'era mai sognato di far impugnare all'abate e per la fanciullezza trascorsa insieme a Grosson, ma vista la di lui faccia convinta e sicura non potette far a meno di congratularlo e di lasciargli nel palmo della mano due luigi d'oro, che allora costituivano una piccola fortuna.

Aldo Santini

Christian Dior ha voluto creare un modello per signorinette sui 18 anni. E' un abito di cotone a vivaci motivi multicolori stampati. Il cappello per la pioggia e il sole è impermeabile e può essere messo in valigia.

Sally Ann Howes, giovanissima attrice inglese, ha sposato l'americano Maxwell Coker mentre girava il film «Luna di miele interrotta». E così è in realtà perchè ha dovuto rinunciare al viaggio di nozze per i suoi impegni.

La tratta delle bianche organizzata da un falso vescovo

A Ginevra un avventuriero, dichiarandosi vicario apostolico del Camerun, raccoglie fondi per i lebbrosi e conduce il suo losco traffico

Ginevra, martedì sera.

La polizia elvetica ha spiccato mandato di cattura, invocando la collaborazione dell'Interpol, contro il preteso mons. Ballet de Marrat, che si dichiarava titolare della diocesi di Tiberiade e vicario apostolico nel Camerun. In realtà l'alto prelato non solo non era vescovo, ma si era mimetizzato sotto la veste talare per meglio svolgere il suo immondo traffico: la tratta delle bianche.

Mons. Ballet era giunto a Ginevra verso l'inizio di febbraio, con al dito l'anello di ametista e sul petto la croce d'oro; dichiarava di avere 65 anni e di doversi curare di una grave malattia di cuore, contratta assistendo i lebbrosi nel Camerun.

Avendo presentato documenti apparentemente in regola, il falso vescovo aveva ottenuto l'autorizzazione a celebrare la Messa nella chiesa parrocchiale più vicina al suo appartamento: intanto svolgeva una multiforme attività.

Prima di una proiezione del film «Il mago del cielo», sulla vita del santo curato di Ars, era salito sul palcoscenico per tenere una conferenza sui lebbrosi del Camerun, che pretendeva di aver curato durante 17 anni. Molti ascoltatori si commossero e fecero generose offerte; ai donatori più munifici, il falso vescovo aveva inviato una sua fotografia con dedica autografa.

Mons. Ballet riceveva una voluminosa corrispondenza dal Belgio, dall'Africa e dall'Argentina; i plichi più voluminosi portavano l'intestazione di un Istituto religioso belga, che all'indagine della polizia è poi risultato inesistente. Sull'autenticità di queste relazioni non sorse però alcun dubbio, fino a quando due episodi non vennero a perdere il falso prelato.

Giorni fa, una giovane donna, aspirante missionaria, scomparve da Ginevra dopo aver ritirato tutti i suoi risparmi dalla banca (alcune migliaia di franchi svizzeri). Negli ultimi tempi era stata in continui rapporti con mons. Ballet. Inoltre il vicario della diocesi di Ginevra si era accorto che, celebrando una Messa funebre, il preteso vescovo trattava la liturgia con molta libertà.

L'avventuriero, accorgendosi di essere osservato dallo sguardo competente e stupito del vicario, aveva interrotto la Messa accusando un improvviso deliquio. Ma troppo tardi: lo scandalo era ormai troppo forte. Le autorità religiose invocarono l'intervento della polizia, già allarmata per la scomparsa della donna. Mons. Ballet subito dopo l'incidente aveva abbandonato Ginevra, rendendosi irreperibile; il sequestro della sua corrispondenza ha permesso tuttavia di far luce sull'attività del falso prelato.

E' ormai dimostrato che questi si occupava di tratta delle bianche, lavorando con complici facenti capi a Bruxelles per l'Europa, a Casablanca per l'Africa e a Buenos Ayres per l'America. Sulla traccia fornita dalle lettere, la giovane donna scomparsa fu rintracciata ad Anversa, proprio mentre stava per imbarcarsi alla volta del Camerun, ove l'attendeva un destino di infamia.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Le zitelle di via Hydar

Tre atti di Enzo Duse

Milano, martedì sera.

Non sono due beghine, ma due deluse, le sorelle Hansen, incontrate nella nuova commedia in tre atti di Enzo Duse *Le zitelle di via Hydar*, recitata ieri sera, dalla compagnia diretta da Nino Besozzi, al Teatro Odeon.

Si tratta di due blasonate sulla strada della sisal. Una, Elisabetta, già inacidita, che la fa da padrona fra le sbigottite mura delle quiete stanze senza sole; l'altra, prossima alla rassegnazione, ma non ancora imbestialita nel rancore contro il sesso che pare essersi decisamente scordato di loro. Triste e amara sorte di due creature cui lo scolorire della carne affloscia anche il sentimento. Si direbbe che il Duse le abbia cavate fuori, pari pari, da una stampa antica o da una cartolina inviata dall'Inghilterra col francobollo recante in effige l'aduneo profilo di Cromwell.

Con esse trascorre una scialba e meschina esistenza la fresca, trepida e fiduciosa contessina Vittoria Hansen, una nipote che s'è innamorata del maestrino di musica, Alfredo Müller, suo quotidiano dispensiere di lezioni di canto e pianoforte.

La commedia ci mostra quanto questo giovane musico sia più fortunato — anche se meno dotato di ingegno — del maestrino Franz Schubert. Non gli tocca, infatti, in sorte l'incompiutezza di una sinfonia, ma la bella fanciulla, che sposa complice una delle due sorelle di via Hydar, cioè Alessandra, al cuore della quale non sono state sprangate ancora tutte le porte dell'amore ed ai cui piedini le pantofole ancora non si addicono, nè le si addice la mazza austera che invece accompagna nel suo asmatico andare la sorella Elisabetta.

Dunque, Alessandra, sorvolando sulla intransigenza dei pregiudizi imposti dal blasone, favorisce le nozze di Vittoria e a sua volta sposerà un parente, un certo Enrico, quarto granduca di Kensinka, potentato scavezzacollo, ormai lugrigito, il quale, sul limitare dell'incipiente vecchiaia, si adopera lui pure, in barba allo stemma di famiglia e all'austerità di Elisabetta, per realizzare il bel sogno d'amore del musico e della sua allieva. Anche perchè si sovviene che negli anni trascorsi insieme ad Alessandra aveva aperto una finestrella al loro amore, finestrella che poi si era chiusa senza che l'amore fosse potuto entrare.

Così, al verdeggiante matrimonio di Vittoria e di Alfredo, segue poco dopo quello un po' più stagionato del granduca con Alessandra. Nell'austera casa di via Hydar, che al suo inizio la commedia ci mostra solitaria, fredda e sorda e che, alla fine, risuona invece di sorrisi e di promesse, non rimarrà dunque che un solo cuore ostinatamente deserto, quello di Elisabetta, vecchia e sfortunata senza rimedio, ma per colpa di nessuno.

La commedia che ha intenzioni più che altro narrative, è bonaria e maliziosa e si vale di un dialogo scanzonato irridente e arzillo e di motivi assai cari all'operetta.

Interpretata con dignità dal Besozzi, dalle signore Marchiò e Sammarco, e dall'ottimo Pierantoni, è stata ripetutamente applaudita dopo ogni atto e da stasera si replica.

lin. c.

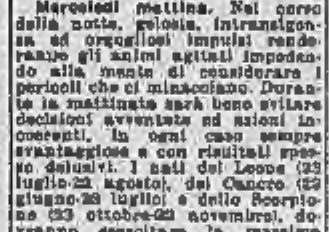
Riabbraccia i genitori che riteneva morti

Padova, martedì sera.

Dopo sei anni, il giovane Cesare Ravasi, di 29 anni, nativo di Milano, ora sergente presso l'ospedale militare di Padova, ha ritrovato i genitori che credeva morti.

E' stato sulla fine del 1943 che l'abitazione dei Ravasi a Milano, veniva rasa al suolo dalle bombe. Il Ravasi, figlio unico, precipitatosi da Padova, dove prestava servizio militare, a Milano, aveva la visione orrenda del disastro e non riusciva ad avere più notizie dei genitori.

Ecco ora com'è riuscito a ritrovarli. Il Ravasi si trovava a Milano per sollecitare dei documenti che aveva precedentemente chiesto per lettera quando giungeva a Padova un telegramma dei genitori che gli davano appuntamento alla stazione. Il comando, che era al corrente della dolorosa vicenda, gli telefonò nella capitale lombarda, e così rese possibile subito l'incontro, che è stato commovente. I coniugi Ravasi avevano anch'essi pianto per morto il figlio.



Mercoledì mattina. Nel corso della notte, gelosia, intransigenza ed orgogliosi impulsi renderanno gli animi agitati impedendo alla mente di considerare i pericoli che ci minacciano. Durante la mattinata sarà bene evitare decisioni avventate ed azioni incoerenti, in ogni caso sempre svantaggiose e con risultati spesso delusivi. I nati del Leone (23 luglio-22 agosto), del Cancro (22 giugno-23 luglio) e dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre), dovranno esercitare la massima prudenza e, pur non rinunciando a conseguire gli scopi prefissi e raggiungere le mete agognate, è però opportuno che attendano, con calma, il momento propizio per prendere una giusta e ragionata decisione. Sono previsti accidenti per gli sportivi. Rimandare i trasferimenti e non mettersi in viaggio specialmente al mattino presto. Aggravamento per i malati di cuore.

Mercoledì pomeriggio. I soggetti del Toro (21 aprile-20 maggio), della Vergine (23 agosto-22 settembre) e del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) potranno verso le ore 14 attendere ad utili lavori, riordinare la loro contabilità, apportando vantaggiose riforme in materia finanziaria. Più tardi sarà conveniente svolgere il programma di attività prestabilita. Verso sera bisogna scacciare le ombre della gelosia e ciò vale particolarmente per le persone che hanno la mano quadrata e la linea della testa (seconda linea trasversale a partire dalle dita) diritta, corta e profondamente incisa. Complicazioni sentimentali per le donne.

8) Le avventure di Arsenio Lupin

Il barone non nota niente di equivoco. La sera alle otto e mezzo congeda i domestici che dormono in un'altra ala del castello.

Appena solo, Cahorn apre adagio le quattro porte di ferro. Dopo qualche momento, sente dei passi che si avvicinano sempre più.

E' Ganimard che ora gli presenta i suoi aiutanti. Essi sono due uomini robusti, dal collo taurino e dai pugni abbastanza solidi.

Il poliziotto, dopo aver provveduto a chiudere accuratamente tutte le uscite, ispeziona i muri e solleva tutte le tappezzerie.

Egli colloca allora i suoi due agenti nella galleria centrale, che è l'unica via di accesso sulla quale si affacciano tutte le porte delle sale.

«Non facciamo sciocchezze. Non siamo qui per dormire. Al minimo allarme voi aprirete le finestre della corte e mi chiamerete subito».

Dopo aver rinchiuso i suoi uomini, Ganimard toglie le chiavi e dice al barone Cahorn: «E ora, noi due, al nostro posto».

Aveva scelto, per passare la notte, uno stanzino, vecchio ridotto della sentinella, dal quale si dominano insieme la corte e il ponte.

Rassicurato, Ganimard allinea tre sedie, vi si stende sopra comodamente e fatta una fumatina nella pipa cerca di addormentarsi.

Trascorsa un'ora il barone allarmato afferra per un braccio Ganimard che si sveglia di soprassalto: «Ebbene, non sentite nulla voi?»

Ganimard ascolta, poi dice: «Sì, questa è la tromba di un'automobile. Credete proprio che Lupin si serva di un'automobile?».

Fu quello il solo allarme. Ganimard riprende il sonno e il barone non sente altro che il suo ronfo sonoro e regolare. (*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. Rip. Orbassano 88.
TAPPEZZERIE in carta [illegible]. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 133 angolo Corso Dante.
TAPPEZZERIE carta [illegible] prezzi fabbrica, [illegible] deposito [illegible] Lagrange 7 angolo Maria Vittoria. 4537
TUBI 3/4 [illegible] 10-081.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ACQUISTO [illegible]
AFFARONE [illegible] 700.000 [illegible]
AFFIATISSIMO [illegible] 1.500.000 [illegible]
A persona seria, dispongo 2.000.000 [illegible] Telefonare 53-803. 44848
BOTTIGLIERIA [illegible] 4747
BUONISSIMO [illegible] 3.000.000. Scrivere casella 6063, SPI, Torino. 45573
CAFFE' bottiglieria con alloggio cedesi [illegible] Palma, Pacchi 34.
CENTRALISSIMA [illegible] Re Umberto 8.
COMMESTIBILI [illegible]
DISTINTA [illegible] Scrivere casella 2248, SPI, Torino. 35623
OCCASIONE cedesi [illegible] Telef. 84-489, pomeriggio.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A prezzo [illegible] Orbassano, vendo [illegible] Re Umberto 8.
ACCHIARDI, Settembre 88, vende [illegible] 4715
ADIACENZE Porta Nuova [illegible] Re Umberto 8.
AFFARE [illegible] 4.500.000. IFIT, Arcivescovado 7.
AFFARONE. Alloggio 2 camere cucina [illegible] 3.350.000 trattabili. Toria, Saluzzo 17.
ALLOGGETTI moderni [illegible] 250.000 camera. Telefonare 81-741. Olivero.
ALLOGGETTI 3-5 camere [illegible] 10-18.
ALLOGGI moderni, 4 camere, [illegible]
ALTAMENTE signorili, via Po, [illegible] Re Umberto 8. 4179
ANGOLARE [illegible] Re Umberto n. 8. 4537
CASA [illegible] 4.000.000. [illegible] 4714
CASA popolare [illegible] Scrivere casella 0021, SPI, Torino. 4703
CASCINOTTA 10 km. Torino [illegible] 4.500.000 [illegible] 14912
CORSO Giulio Cesare 80, [illegible] 44888
GALLERIA [illegible] 4549
LUSSUOSISSIMO alloggio 5 camere [illegible] 4148
OCCASIONE [illegible] IFIT, Arcivescovado 7.
ORI acquista alloggi [illegible] pomeriggio. 4720
ORI vende alloggi [illegible] pomeriggio.
ORI [illegible] pomeriggio.
ORI acquista case alloggi [illegible] 15 (pomeriggio).
PALAZZINA [illegible] Telefonare 83-583. 45253
PALAZZO [illegible] 30.000.000. [illegible] Lagrange.
PASTRENGO, Re Umberto, [illegible] IFIT, Arcivescovado 7.
TERRENO 5000, 10.000 mq. [illegible] Telef. 84-400, pomeriggio. 44805
TERRENO [illegible] Casalini, Gallo 1.
TERRENO [illegible] Casalini, Gallo 1.
TERRENO 8000 mq. [illegible] Casalini, Gallo 1.
TERRENO 2300 mq. [illegible] Casalini, Gallo 1.
TERRENO 3500 mq. [illegible] Casalini, Gallo 1.
TERRENO [illegible] Casalini, Gallo 1.
TERRENO 2500 mq. [illegible] Casalini, Gallo 1.
TOSCO, San Tommaso 8, [illegible] 8.000.000.
TOSCO, San Tommaso 8, [illegible]
TOSCO, San Tommaso 8, [illegible] 3.000.000.
ULTIMI alloggi [illegible] Arcivescovado 7.
UVAR [illegible]
UVAR [illegible] 45-251.
UVAR [illegible] 4711
UVAR [illegible] 4711
UVAR [illegible] 4711
UVAR [illegible]
UVAR [illegible]
VENDESI [illegible] 1.400.000. [illegible] Garibaldi 37. 4898
VENDONSI [illegible] Garibaldi 37. 4898
VERA [illegible] Scrivere casella 2148, SPI, Torino.
ZONA [illegible] Telefonare 76-647, ore pasti. 22457

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

LOCALE [illegible] 44814
2.500.000 [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO [illegible] 44813
ANNUALITA' anticipate [illegible]
ATTENZIONE [illegible] 47-809.
UOMO [illegible] Emanuele 71.
URGE alloggio [illegible] 47-309.
URGENTE [illegible] SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO [illegible] 11-12 aprile [illegible] Via Roma 354, telefono 40-334. 4444

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

CERCANSI abili propagandiste [illegible] Telefonare 76-948. 44819
IMPORTANTE fabbrica automobili [illegible] casella 5224, SPI, Torino. 45164

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

RIMAGLIATRICE [illegible] SPI, Torino. 45493
TRENTENNE [illegible] SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

A rappresentanti [illegible] Scrivere casella 4136, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private [illegible] 47-372. Carlo Alberto 49.
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, [illegible]
ATTENZIONE! Camere [illegible] Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
CORDOBA, [illegible]
DUBBIO e [illegible] Arsenale 40, telefono 53-388.
MOBILI [illegible] 5147
PELLICCE [illegible] Madama Cristina 133.
PELLICCET Bonelli, via Carlo Alberto 37 (interno), [illegible]
PIANOFORTE [illegible] Chiaro 8, telefono 84-031. 4285
RADIOFONOGRAFO [illegible] SPI, Torino. 41863
RIMAGLIATRICI [illegible] Carlo Alberto 14.
VENDO [illegible] Luigi XVI [illegible]
TARTUFARI Radio, Riparazioni, [illegible] Piazza Carignano.
VISITATE [illegible] Telefono 46-703. [illegible] 5273

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

A nuovi [illegible] Fiat [illegible] 1400, 1100, 500 C, [illegible] Tiziano 71.
ACQUISTO 1100 Topolino, Aprilia 1250, [illegible] Telefono 460-100.
AGENZIA [illegible] 4152
A.P.O.A. [illegible] Stampatori 13, telefono 40-709. 4748
AUTOSCUOLA Toda, S. Maurizio 63, [illegible]
BELLA 1100 [illegible] 570.000, Topolino [illegible]
500 C [illegible] Nizza 84, telefono 61-527. 4160
MOTOM [illegible]
QUALSIASI [illegible] via Parma 4. 5311
RIATRETE [illegible] Tel. 23-481.
1500 C [illegible] Francia 104 bis.

INDIRIZZI

MOBILI Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a 36 RATE — Camere letto 900 - Cippendal, radiche, cucine, sale, tinelli, salotti, ecc. — MOBILIFICIO SUBALPINO — VIA BARBAROUX, 11

PRESTITI Statali - Parastatali - Impiegati Soc. Comuni 84 stipendio salario pagabili 24, 60, 120 quote mensili — OFFICIO PRESTITI V. Stampatori, 21 Telefono 433-884

MOBILI SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO — Sala Rinascimento L. 85.000 in più — FACILITAZIONI — MOBILIFICIO PIEMONTESE — Via S. Tommaso 6 - Telef. 51-642

GIUBBONI PELLE Assortimento e su misura - Riparazioni — SASSO - Via Urbano Rattazzi 11

RADIO a contanti sconto 20% — TUTTE LE MIGLIORI MARCHE — SINO A 25 RATE — **VALPREDA** 16 via Madama Cristina 16

Mobilificio S. DOMENICO via S. Domenico 3 ang. v. Milano — **MOBILI** Ultime creazioni — Visitatesi senza obbligo d'acquisto — FACILITAZIONI

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI Confezionati — STOFFE a METRAGGIO - PODERAMI — Confezioni accurate ed misura. Tutto a prezzi convenientissimi — da **EMANUELLI** Galleria Umberto I (Porta Palazzo) — Confezioni [illegible] UNRRA

L'Antica rinomata Ditta **MONSELLO** — Via Montebello 21, Torino, tel. 52-140 — [illegible] — MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

MOBILI IN 24 RATE SENZA ANTICIPO ai migliori prezzi — [illegible]

RADIO TINNIRINO — Via Orfane 15 - Telefono 53-730 e Via San Donato, 34 - Tel. 51-329 angolo via Cibrario — Massima garanzia - Vendita rateale

LAMPADARI Via BERTOLA, n. 31 rimpetto Azienda Elettrica Municip.

ORAP — VIA GARIBALDI, 9 (cortile) — Il Magazzino degli Operai ed Impiegati — **MOBILI** Camere letto 900, Cippendal, rustiche — Cucine, Sale, Tinelli, ecc. — CUCINE ECONOMICHE — Fornelli a gas ed elettrici, lettini, carrozzine per bambini, ecc. in 30 RATE

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO A. IV - Num. 68
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI'-MERCOLEDI'
21-22 Marzo 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INTER - JUVENTUS IN VISTA mentre si convocano le "nazionali„

Il Torino ha dato il pre-allarme

Compito dei bianconeri: rinsaldare la difesa

I due grandi incontri della giornata si sono svolti nell'atmosfera della maggiore normalità e della migliore correttezza che sia possibile di immaginare. La cosa è da registrare come particolarmente confortante, nel momento in cui, su un altro campo si ha da annotare una coppia di espulsioni, una gamba rotta e l'arresto di un giocatore per via di fatto contro la forza pubblica. A Milano fu tutto un tripudio di bandiere, il rossonero accanto al neroazzurro — e nessuna venne stracciata e nessuna ammainata. A Torino, di fronte a minore massa di pubblico — pioveva — il giuoco non fu turbato dal minimo incidente e giocatori e spettatori tennero contegno esemplare.

Hanno vinto Milan e Juventus, e le due squadre che si sono portate meglio sotto l'aspetto tecnico sono state il Milan ed... il Torino. Il che porta subito a parlare del Milan. La sua vittoria non fa una grinza, se non sotto l'aspetto delle reti che le hanno dato sostanza. Tutte reti dovute ad errori dell'avversario. Quelle che avrebbero potuto e dovuto derivare da azioni di manovra furono tutte generosamente sciupate. Il solo punto veramente bello segnato nel corso della partita, torna a credito dell'avversario: un punto maturato in silenzio, lavorato in tecnica, culminato in prepotenza, per merito di un giocatore che, compiuto questo capolavoro, finiva per perdersi in una girandola di cose inutili ed inconsistenti.

Quest'incontro di capitale importanza fra rossoneri e neroazzurri ebbe una strana caratteristica tecnica. Fu disputato tutto al centro del campo, nel senso della lunghezza. Come se i limiti del terreno di giuoco fossero stati ristretti in questo senso per l'occasione, tutte le azioni, tutti i palloni convergevano su quella striscia centrale. E siccome lì, naturalmente, c'era ressa, e la palla, tenuta a terra non trovava un varco attraverso a cui passare, allora cercava in alto dell'aria per avanzare. E, più naturalmente ancora, il bel giuoco andava a farsi friggere. Di quei begli allunghi alle ali profondi ed improvvisi che danno respiro alle azioni e rendono bello e pratico il giuoco, obbligando le maglie delle due compagini a distendersi in larghezza, quasi nessuna traccia nella giornata.

Competente mancia a chi sa indicare dove sia andato a finire il bel giuoco della squadra neroazzurra dell'inizio stagione. In autunno l'Inter fece delle cose egregie; era, fra le nostre, un'unità di p'mo rango. Quel suo primo tempo nella partita d'andata colla Juventus, viene ricordato come una delle cose migliori di questo campionato. Ora tutto è volatilizzato nel lavoro dell'undici: intesa, senso pratico, capacità di impostare le azioni, prontezza e precisione di tiro, saldezza della difesa. La squadra ha rifiutato incomprensibilmente tutti i vantaggi di cui la sorte le aveva fatto dono.

A Torino, il pubblico non ha risposto al richiamo nel modo consueto e tradizionale. Pioveva, e sta bene. Ma essenzialmente, fu la partita a non essere sentita. Non si prevedeva lotta. Si riteneva che uno dei due contendenti fosse troppo debole rispetto all'altro, per dare luogo ad una disputa interessante. Invece è stato proprio la compagine considerata come inferiore ad offrire la parte più attraente dello spettacolo. E' la serenità dello spirito di chi nella giornata non aveva nulla da perdere e tutto da guadagnare, che ha parlato. Una serenità di spirito, che, appunto perchè ha parlato, fa pensare. Fa pensare, perchè quando essa manca è il caos che regna, e quando essa si diffonde nell'atmosfera, è il bel giuoco che scaturisce e sorge come cosa naturale.

In una giornata non di pena, e con un giocatore infortunato, la Juventus ha intascato i due punti, ed ora come prima può guardare all'avvenire con tranquillità. Può fare ciò, basandosi sul sostanziale margine di punti dall'alto del quale guarda al più vicino inseguitore. Per quanto riguarda il grado di forma dei suoi giuocatori, deve pensare invece ai casi propri, chè accenni ad incertezza di comportamento, specialmente in difesa, tornano a fare capolino or qua or là, come nel momento della crisi di metà stagione. L'Inter, smaniosa di una vendetta — anche se questa praticamente non gli può dire molto — attende domenica a San Siro.

Vittorio Pozzo

Mari

MARI PROMOSSO ALLA "A„

Quarantatre nomi per le squadre azzurre

Dopo Italia-Belgio non sono mancate le critiche alla squadra azzurra, specie per quanto riguarda il reparto sinistro, A. Bertuccelli, Fattori, Cappello e Carapellese si sono fatti parecchi appunti come rendimento in campo. I tecnici della nazionale, per provvedere ad eventuali cambiamenti, hanno studiato le due partite di preparazione giocate dai cadetti rispettivamente a Genova e Firenze. Dall'esame delle forze nuove del calcio italiano è uscito promosso in primo appello un solo giocatore: Mari. Il juventino, che attualmente è in forma spettacolosa, gioca a destra, nella sua squadra, ma si adatta bene a tutti e tre i ruoli della mediana. La sua prova tra i candidati alla «A» sarà quindi seguita con molta attenzione. La partita di campionato hanno invece avuto un esito negativo per Carapellese, che non è stato convocato. L'esclusione, però, non può considerarsi definitiva, tanto più che «Carappa» ha bisogno di riposo e quindi limita il suo lavoro preparatorio ad esercizi atletici. Egli potrà essere chiamato nell'ultima convocazione. Giovedì prossimo, intanto, le tre ali destre Muccinelli, Boniperti e Burini avanzeranno la candidatura ad estrema sinistra. C'è anche il caso che il trio sia impiegato al completo, in prima linea, qualora si volesse tentare l'esperimento di Boniperti mezz'ala, in sostituzione di Cappello, che a Bologna non ha troppo soddisfatto. In tal caso si potrebbe puntare su una linea Burini e Muccinelli, Lorenzi, Amadei, Boniperti, Muccinelli o Burini.

Per i terzini è facile un ritorno all'antico, con Bertuccelli a destra e Giovannini a sinistra.

I sedici convocati per la «A» divisi per ruoli sono: portieri: Moro e Sentimenti IV; terzini: Bertuccelli, Giovannini; mediani: Annovazzi, Fattori, Mari, Piccinini; centromediani: Parola e Tognon; avanti: Muccinelli, Boniperti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Burini.

Inutile fare previsioni per le due squadre dei cadetti. I ventisette nomi dei convocati possono dar vita ad un'infinità di combinazioni. Secondo il posto in cui giocano abitualmente essi vanno così suddivisi: portieri: Boccardi, Gualazzi e Ceciaglini; terzini: Cervato, Becattini, Antonazzi, Furiassi, Grosso, Blason; mediani: Magli, Castelli, Avanzolini e Venturi; centromediani: Cattani, Remondini (ed eventualmente Avanzolini); avanti: Cervellati, Mattecucci, Galassi, Sporello, Puccinelli, Vitali, Galli, Zecca, Bassetto, Lucentini, Pivelli e Travisan.

Dopo la sconfitta con la Lazio

Polemiche a Novara

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

La cocente sconfitta casalinga di domenica con la Lazio ha suscitato negli ambienti degli sportivi novaresi vivaci commenti e polemiche a non finire. I bersagliati non sono tanto i giocatori, che nella quasi totalità hanno fornito una prestazione negativa, ma i dirigenti e l'allenatore, colpevoli, secondo i tifosi più accesi, di avere fatto scendere in campo una squadra non rispondente alla bisogna. Coloro che muovono questi appunti non vogliono però ragionare e ammettere che anche essi, prima di assistere alla brutta partita di domenica, avrebbero forse fatto la squadra con gli stessi uomini o quasi.

Hanno indubbiamente commesso degli errori sia i dirigenti che l'allenatore, dall'inizio del campionato ad oggi, e può darsi che abbiano anche sbagliato ieri l'altro, ma chi poteva immaginare che Alberico e Baira, come del resto anche altri giocatori, non riuscissero — come si suol dire — a trovarsi?

La cattiva prestazione, pressochè totale di tutti gli azzurri, ha dato adito a voci che riferiamo a puro titolo di cronaca, e che al vaglio di persona assennata risultano infondate. Si dice che la sconfitta, in un certo senso, sia stata voluta dagli stessi giocatori, che non si sarebbero impegnati a fondo, perchè le loro richieste in ordine a premi di partita e ad un premio speciale, chiamato di permanenza in serie A, non sarebbero state accolte dai dirigenti. Se qualche cosa di vero c'è, per quanto riguarda le richieste dei premi di partita, destituite invece di fondamento sono le voci riguardanti la rappresaglia dei giocatori. E' stata una brutta giornata, ecco tutto, brutta come ce ne sono state altre. Ma anche i tifosi, per quanto riguarda alcune cose, hanno ragione. Il Novara è in grave pericolo; dalla retrocessione però si può ancora salvare ma, condizione prima ed essenziale, è che i dissapori che stamane abbiamo raccolto in ogni ambiente abbiano a cessare e la concordia torni a regnare.

Piero Barbè

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Bartali ha vinto la Sanremo tra una sigaretta e l'altra

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, martedì sera.

Sabato sera, a Sanremo, allorchè il vincitore fece il suo ingresso nel salone d'inverno del Casinò dove gli organizzatori della corsa avevano invitato a pranzo le autorità locali e i giornalisti, un applauso l'accolse e nessuno si interessò più della coppia di ballerini che sulla illuminata pedana fin'allora con molta grazia s'erano esibiti nell'ultima edizione della «samba».

Di lì a poco Gino Bartali era al nostro tavolo, e se per più di mezz'ora ci tenne tutti legati col modo singolare e divertente, non disgiunto dalla naturale euforia del momento, col quale prese a raccontare e a descrivere le vicende principali della corsa fino al momento in cui, più fresco dei cinquanta avversari, tutti fulminò sul traguardo, la sorpresa di parecchi commensali fu davvero profonda allorchè lo si vide accettare una sigaretta e fumarsela con evidente soddisfazione.

— Un corridore che fuma! Ma questo sovverte tutte le leggi ormai quasi secolari in materia di allenamento e di igiene atletica — esclameranno i rigidi tutori della regola per cui i campioni dello sport dovrebbero essere altrettanti trappisti votati a privazioni e a rinunce d'ogni genere. E poichè qualcuno dei presenti, incuriosito, gli mosse una domanda al riguardo, chiedendogli se non ritenesse che il fumare gli fosse dannoso, Bartali rispose:

— Nient'affatto. Anche stamattina, prima di partire, ne ho fumata una.

Davvero che questo atleta vuole tutti stupire con le sorprendenti manifestazioni della sua vita: non gli basta — fatto senza precedenti e forse senza possibilità di ripetizione — avere vinto un secondo Giro di Francia a dieci anni di distanza dal primo nè di essersi costruito in casa una cappella nella quale fare le preghiere quotidiane, oppure di sapere accuratamente sfruttare la fama del proprio nome concedendolo ieri l'altro a una marca di biciclette, ieri a una lametta per la barba, domani — chissà — a un frigorifero o ad un lucido per le scarpe: la sua vita è ricca di questi fatti singolari, e l'ultimo — quello della vittoria a trentasei anni, e in volata, nella più attesa delle «Sanremo» — è addirittura legato al particolare che la corsa egli l'ha vinta fra una sigaretta e l'altra.

— Il mio medico di fiducia che da tanti anni mi segue e mi consiglia, dice che io posso fare questo e altro senza nuocere alla mia attività di corridore — rispondeva Bartali a chi lo stuzzicava a concedere nuove confidenze. — Quindici anni fa anch'io avevo abolito dalla mia tavola certi cibi e certe pietanze; ma venerdì sera mi venne voglia di mangiare minestra di pane col cavolo nero, e me ne scolai due piatti, certo che non n'avrei sofferto. Per tutta la corsa oggi mi sono sentito benissimo, come fossi nuovo di trinca. D'ora innanzi, minestra con i cavoli neri a ogni vigilia di corsa!

Io lo osservavo, e pensavo che davvero egli aveva dovuto trovar modo di abbeverarsi a una segreta e portentosa fonte di giovinezza; è vero che ormai le sue tempie si sono allargate e da un pezzo ha rinunciato a quelle curiose basette da torero con le quali si fece conoscere il lontano giorno della sua rivelazione in questa stessa corsa, ma quello che egli ha conservato in modo sorprendente attraverso il tempo è il tesoro di una freschezza e di una potenza atletica davvero miracolose.

Bartali aveva appena finito di dire che effettivamente lui di sigarette ne fuma una decina al giorno e che ci si trova benissimo, quando gli si avvicinò il direttore commerciale della «Bianchi». Mano tesa e sorriso sulle labbra, il signor Zambrini non poteva non cavallerescamente congratularsi con chi, oltre agli altri vinti, aveva anche mortificato in modo clamoroso il N. 1 della squadra biancoceleste e altresì favorito generale: e fu davvero spassoso ascoltare com'egli descrisse, da spettatore assiso in tribuna, il rapidissimo e sorprendente finale della volata.

— Pareva che la vittoria dovesse contendersi fra Conte e Logli, e certamente neanche pensavo che il nostro corridore dovesse soccombere. Ma siccome stavo in alto della tribuna e non potevo vedere quello che succedeva rasente allo steccato, rimasi addirittura sbalordito allorchè vidi sotto di me apparire, e piegare a destra verso il centro della strada, un corridore in maglia gialla. Non feci neppure in tempo a chiedermi da dove fosse sbucato, che egli aveva già tagliato vittorioso il traguardo. Congratulazioni, signor Bartali.

(E l'interpellato, forse per mostrare che a questa cosa ormai ci ha fatta l'abitudine e più non lo commuovono, accettò un'altra sigaretta, e con mano ferma l'accese).

Fu certamente una bella serata per lui e la graziosa sua consorte venutagli incontro a Sanremo quella di sabato; più piacevole certo di quella di tanti suoi avversari che per una ragione o per l'altra erano rimasti con le pive nel sacco.

Perchè l'animo degli sportivi torni a vibrare per l'incertezza del rinnovato duello Coppi-Bartali ormai impostato con «leit motiv» ancora per quest'anno sarà assai breve. Sarà appena l'altra domenica, il 2 aprile, che i due fieri rivali si ritroveranno di fronte, ed è nella corsa di Reggio Calabria per la quale gli industriali hanno non solo promessa la partecipazione delle loro squadre, ma l'hanno perfezionata con la regolamentare iscrizione. Nuove emozioni si preparano dunque per quanti (e sono sempre molti) s'accendono alle vicende del vecchio e pur sempre giovane sport della bicicletta.

Vittorio Varale

Presso la sede della Juventus sono ancora in vendita biglietti per Inter-Juventus di domenica, già esauriti a Milano.

A Genova, dietro «derny»: tira Coppi, seguito da Conte

Farina rientrato a Torino racconta l'incidente

Un salto mortale con la macchina

Farina è rientrato ieri sera da Marsiglia, col torace ingessato. Ha la clavicola incrinata e il ventre dolorante, per l'urto tremendo. Durante gli allenamenti la macchina si infilò nelle balle protettive di paglia, ad una curva. Sotto c'era un gradino di pietra. Così perì Wimille, l'asso degli assi francese. L'automobile di Farina si impennò, piroettando in aria. Ricadde di schianto, col muso contro l'asfalto. Dopo il salto mortale, Farina fu raccolto svenuto. Teneva in testa tra le mani. Egli era quasi incolume. Un miracolo.

All'ospedale la radiografia scoperse un'incrinatura della clavicola. Per prima cosa, il pilota torinese avvertì telefonicamente la famiglia, pensando che la radio avrebbe diffuso la notizia. Parlò al telefono con voce franca, tranquillo. «Macchè frattura! una cosa da nulla! spero perdino di poter prendere il via, dopodomani nel Gran Premio...».

E' arrivato ieri sera, trasportato in automobile, tutto d'un pezzo nel bianco scafandro dell'ingessatura. L'accompagnavano Guidotti del reparto corse dell'Alfa ed il dottore di famiglia accorso a Marsiglia. Dovrà rimanere inattivo per qualche settimana. Ma già ripensa alle corse. Il 15 aprile a Sanremo c'è il Gran Premio, col debutto dell'Alfa che torna alle corse. Farina è capo equipe, il suo sogno. E' il suo posto.

Il mondo della velocità è strano. Grandi piloti caddero al volante di macchine piccole, come quella di Farina a Marsiglia. Belle macchine. Ma molto maneggevoli, nella loro limitata potenza, non consigliabili agli assi. Quasi giocattoli per chi è abituato al trecento all'ora ed a domare motori di duecento cavalli.

Un miracolo ha assistito Farina, salvandolo dall'insidia di quel gradino in agguato. Farina dice: «E' stata la Madonna della Consolata». Egli ne è devotissimo.

d. x.

Farina, con il busto ingessato racconta la sua avventura (foto Moisio)

Lagrutta contro Biagini sul ring torinese

Torna l'A.P.T. alla vita pubblica, e vi torna con una riunione organizzata con la solita larghezza di mezzi e vastità di vedute: contro Lagrutta, il pugile testè sconfitto a Milano da Giantupi, scenderà il bolognese Biagini; avversario di Fanò il ferrarese Boltoni. Due confronti professionistici che promettono di interessare parecchio.

Nel campo dei dilettanti sono in programma combattimenti fra i pupili dell'A.P.T. e quelli della palestra Sempione di Milano.

Gli organizzatori sperano di poter presentare anche Giorgis e Aljasia, i due torinesi attualmente a Porto Recanati per l'allenamento collegiale della squadra nazionale. La loro inclusione dipende dalla concessione del permesso per un limitato rientro in famiglia, permesso già richiesto da tempo dal Comitato Piemontese della Federazione pugilistica anche per i campionati dilettanti che si svolgeranno a Torino l'1 e il 2 aprile.

NON SI SA MAI!

è sempre prudente assicurarsi che su ogni flacone, busta o scatoletta esista la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma "Prodel" Solo così si sarà certi di avere acquistata la vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CIP
CONCERIA ITALIANA PELLICCERIE
VIA GOLDONI, 5 - TORINO - VIA GOLDONI, 5
TELEFONO 22-511
CONCIA E TINTA PER CONTO DI PRIVATI
Volpi, Marmotte, Faine, Puzzole, Conigli, Gatti, Agnelli, ecc.
Si accetta la lavorazione qualsiasi quantitativo di pelli, anche pelli singole
SPECIALITA' CONCIA SERPENTI

Non si abbatte l'albero d'un sol colpo!

Le dispepsie, le enterocoliti e le malattie del ricambio richiedono l'uso quotidiano dell'acqua minerale naturale di **CRODO**, che va bevuta al mattino a digiuno e durante i pasti.

Chiedete:

ACQUA MINERALE NATURALE

CRODO

PURISSIMA E GRADITA ACQUA DA TAVOLA

TERME DI CRODO S.p.A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 18